

## Si può osare?

### Studio sull'accessibilità della forma passiva e del passato remoto per apprendenti non italofoeni in contesto scolastico

Marco Mezzadri

**Abstract** Between the end of 2011 and 2012 a research was conducted by the Laboratorio di Glottodidattica of the University of Parma on a sample of 111 secondary school students, who attended courses in Italian language for study purposes managed by qualified L2 teachers. The main purpose of the study was to verify the possibility of managing the *passato remoto* and the passive form by non-native students of Italian at an A2 and a B1 level of competence, starting from school-type texts (expository texts dealing with historical topics). The research stemmed from a premise in the morphosyntactic syllabus used in the University of Parma's Italstudio certificate, the premise being that the study of the passive form and the *passato remoto* be done earlier than in similar reference frameworks, namely that the two forms be introduced at the A2 level in terms of comprehension and B1 in terms of production.

**Sommario** 1. Le premesse. — 2. Gli obiettivi. — 3. Il contesto. — 4. Gli strumenti. — 4.1. Lo screening iniziale. — 4.2. Gli strumenti della ricerca sul passivo e sul passato remoto. — 5. L'analisi dei dati raccolti. — 5.1. La comprensione dei testi. — 5.2. L'accessibilità della forma passiva e del passato remoto. — 5.3. Il divario tra comprensione e produzione. — 5.4. L'instabilità nel sistema verbale del passato. — 5.5. Le strategie cognitive e metacognitive e il fattore età. — 6. Conclusione.

## 1 Le premesse

Il presente lavoro mira a illustrare i risultati di una ricerca condotta dal Laboratorio di Glottodidattica dell'Università di Parma tra la fine del 2011 e il 2012 su un campione di 111 studenti di scuola secondaria di secondo grado inseriti nei corsi di lingua italiana per lo studio gestiti dai facilitatori del Laboratorio.

Scopo principale della ricerca è verificare la possibilità di gestione del passato remoto e della forma passiva da parte di studenti non italofoeni di livello A2 e B1, partendo da testi di tipo scolastico (testi espositivi di ambito storico).

La ricerca trae origine da una premessa caratterizzante il sillabo morfologico-sintattico della certificazione Italstudio dell'Università di Parma, il quale prevede l'anticipazione, rispetto a strumenti di riferimento simili, al livello

A2 delle forme del passato remoto in fase di riconoscimento e della forma passiva, e al livello B1 per l'uso produttivo del passato remoto.

Grazie alla ricchezza dei dati raccolti nel corso della ricerca, l'articolo propone, inoltre, un'espansione della riflessione verso altri temi chiave legati all'apprendimento e all'insegnamento della lingua italiana per fini di studio.

Nel passato abbiamo più volte affrontato il tema della lingua italiana per lo studio trattandone gli aspetti legati alla sua natura (cfr. Mezzadri 2011) e alla possibilità di occuparsene in maniera operativa in un sistema scolastico organizzato in modo tale da rendere sostenibili gli interventi didattici finalizzati allo sviluppo di competenze linguistico-comunicative per lo studio fino a livelli intermedio-alti (B2) (cfr. Mezzadri 2008) e proponendo restituzioni di dati elaborati attraverso percorsi di ricerca in questo ambito (a titolo d'esempio, si veda Mezzadri 2010).

Alla base di queste ricerche sta la necessità, avvertita come non più eludibile, di far fronte in modo organico allo sviluppo armonico delle competenze linguistico-comunicative, che per comodità definiamo di tipo CALP, di studenti in particolare della scuola secondaria di secondo grado. Lo sviluppo di queste competenze, secondo noi, inizia in contesto scolastico subito dopo l'arrivo dello studente straniero e il suo inserimento nella classe. La conseguenza di questo presupposto sul percorso didattico è che occorre anticipare al livello elementare (A1 e A2) il momento di inizio degli interventi miranti a sviluppare le competenze di tipo CALP, a supporto delle attività didattiche disciplinari. Questo avviene contemporaneamente ai percorsi finalizzati alla piena acquisizione delle competenze di tipo BICS.

Questa riflessione di base ha dettato la linea nella rilettura delle scale e dei descrittori del *Quadro* in funzione del contesto scolastico che abbiamo a più riprese proposto e aggiornato (Mezzadri 2008 e 2011) e costituisce l'intelaiatura della certificazione Italstudio.

In questa sede ci occupiamo solamente di due dei possibili elementi strutturali che creano una distanza tra l'andamento nei percorsi didattici che noi proponiamo per la lingua dello studio e quanto normalmente previsto dai più diffusi sillabi morfosintattici dell'italiano come lingua generale. Gli alunni stranieri, in particolare quelli frequentanti le scuole medie di primo e di secondo grado, sono aiutati nell'acquisizione della lingua italiana soprattutto nei primissimi periodi dell'inserimento scolastico. Gli interventi stentano solitamente a spingersi oltre la soglia del livello elementare e faticano ad abbracciare le competenze di tipo CALP. Ne consegue che l'oggetto principale dell'intervento didattico spesso non va nella direzione dello sviluppo delle competenze necessarie per seguire le lezioni disciplinari in lingua italiana o per utilizzare testi e manuali delle diverse materie. Normalmente il contatto con i testi di tipo scolastico avviene, per così dire, *in mediis rebus*: durante e in rari casi dopo il relativamente bre-

ve periodo del laboratorio di italiano L2, lo studente è costretto a seguire l'attività didattica disciplinare in classe, spesso senza ulteriore assistenza linguistica specifica.

Non è nostro obiettivo e neppure nostra forma mentis ipotizzare di poter stravolgere l'ordine di acquisizione della lingua, sia che essa faccia parte di un processo comune a tutti i parlanti o che dipenda dalle caratteristiche individuali dell'apprendente e della sua lingua madre – quindi in entrambi i casi naturale –, tuttavia crediamo che si possa intervenire sul piano didattico nella piena convinzione che i percorsi didattici debbano assecondare, ma anche guidare i processi acquisitivi laddove questi possono essere stimolati dai bisogni comunicativi generati dai diversi contesti d'uso. Nell'ambito della comunicazione scolastica lo si fa introducendo strategie di apprendimento e abilità di studio fin da livelli bassi di competenza linguistico-comunicativa. In questo modo, la proposta di percorso formativo nella lingua dello studio porta con sé un inevitabile innalzamento della domanda cognitiva e una ristrutturazione dell'approccio all'insegnamento spostando il focus verso una didattica per competenze. Tale innalzamento della domanda cognitiva si realizza ad esempio attraverso una maggior attenzione allo sviluppo di capacità inferenziali finalizzate alla comprensione testuale, oppure tramite un coerente approccio allo sviluppo di capacità di intercomprensione e di mediazione culturale volto al rafforzamento di strategie in grado di sciogliere gli innumerevoli impliciti culturali che costellano il percorso scolastico di qualsiasi studente.

Sono diverse le strutture linguistiche e gli elementi linguistico-comunicativi che vengono riposizionati nelle esperienze da noi condotte e che trovano conferma nei sillabi adottati nei progetti formativi legati alla certificazione Italstudio (un approfondimento è contenuto in Mezzadri 2011, pp. 17-25 e 79-81). A titolo d'esempio: lo studio dell'uso del *si* impersonale è previsto nel livello B1 sia nella certificazione di italiano per stranieri PLIDA (Progetto Lingua Italiana Dante Alighieri) che nel *Sillabo di italiano L2* (Lo Duca 2006, p. 205). La comparazione è affrontata nel B1 nella certificazione CILS (Certificazione di Italiano come Lingua Straniera), nella PLIDA e nel *Sillabo di italiano L2*. O ancora l'introduzione delle forme del passivo con l'ausiliare *essere* in diversi tempi verbali semplici e composti viene solitamente collocata a un livello intermedio-alto (B2) o avanzato (C1). Anche il passato remoto, struttura che caratterizza molte tipologie e generi testuali di largo uso in contesto scolastico, viene indicato come obiettivo del livello B2, ad esempio nelle certificazioni CILS e PLIDA e nel *Sillabo di italiano L2*.

In un contesto d'uso della lingua italiana per ragioni di studio, questi, come altri elementi morfosintattici, potrebbero e in molti casi dovrebbero essere anticipati il più possibile. Logicamente un'anticipazione a livelli inferiori può essere affrontata, con realistiche probabilità di successo, solo previa un'analisi attenta delle caratteristiche degli studenti da un punto

di vista della loro lingua madre (possibili analogie, ad esempio nella realizzazione del passivo) o del livello di sviluppo cognitivo e culturale.

Nel caso della nostra esperienza nelle scuole superiori di Parma, Reggio Emilia, Prato e altre realtà, così come nei percorsi formativi per docenti e alunni a supporto della certificazione Italstudio, ci siamo trovati di fronte alla necessità di riformulare il percorso di acquisizione linguistica, anticipando molto spesso elementi assolutamente necessari per l'interazione scolastica determinati dalla tipologia della comunicazione che vi si genera. Ad esempio, molti testi disciplinari presentano caratteristiche morfosintattiche che hanno portato alla presentazione già in un livello A2 della forma impersonale o della costruzione passiva sopra citate e del passato remoto in fase ricettiva, oppure hanno condotto all'inizio pressoché immediato della riflessione su aspetti legati alla generazione e all'uso del lessico quale la nominalizzazione, o sull'utilizzo dei connettivi testuali.

È in questo contesto che si colloca la ricerca sulla forma passiva e sul passato remoto, oggetto di questo lavoro.

## 2 Gli obiettivi

L'obiettivo principale è facilmente ricavabile dalle premesse: si è inteso valutare attraverso l'acquisizione di dati provenienti da un campione significativo di studenti quale fosse l'impatto dell'anticipazione ai livelli A2 e B1 della forma passiva e del passato remoto, cioè se gli studenti del campione fossero in grado di gestirne l'uso in fase ricettiva e/o produttiva.

Oltre che sull'obiettivo principale, fin dall'inizio l'attenzione è stata posta su alcuni dati che ne costituiscono una sorta di retroscena. Si sono osservati i fattori legati all'età di arrivo in Italia degli studenti, alla loro lingua madre, alla tipologia di scuola frequentata e alla capacità di esercitare strategie metacognitive in grado di supportare i percorsi di apprendimento delle strutture proposte calandole ed estrapolandole, a seconda dei momenti della ricerca, dai contesti d'uso scolastico.

## 3 Il contesto

La ricerca è stata condotta su un campione di 111 studenti di 18 scuole secondarie superiori di Parma e provincia (8), Prato (1) e Reggio Emilia (9) tra la fine del 2011 e i primi mesi del 2012. Gli studenti hanno seguito percorsi laboratoriali incentrati sullo sviluppo delle competenze in lingua italiana per fini di studio. Una parte dei percorsi avevano un carattere extracurricolare, in altri casi, invece, in particolare per gli studenti del primo anno degli istituti professionali coinvolti, si è trattato di attività curricolari. Tutti i corsi sono stati gestiti dai facilitatori del Laboratorio di Glottodi-

dattica dell'Università di Parma che hanno potuto contare su attività di coordinamento e supervisione da parte dei responsabili del Laboratorio, all'interno di un progetto che, oltre alla formazione linguistica degli studenti, prevedeva azioni di aggiornamento dei docenti disciplinari degli istituti coinvolti, di riorganizzazione delle modalità di erogazione dei laboratori con conseguente ricaduta sui processi valutativi complessivi (ne è testimonianza il carattere curricolare assunto negli istituti professionali), di standardizzazione dei percorsi formativi legati all'italiano per lo studio con conseguente valutazione, tramite la certificazione Italstudio, dei percorsi stessi e delle competenze acquisite dagli studenti.

La maggior parte degli studenti del campione (89) frequentavano in quell'anno il primo anno di corso, i restanti erano più o meno equamente divisi sugli altri anni. Il livello del laboratorio di italiano per lo studio, determinato attraverso lo strumento diagnostico presentato nel paragrafo seguente, ha subito l'influenza di fattori legati alla composizione del pubblico di alunni presenti nei diversi contesti scolastici, tenuto conto del fatto che diversi dei laboratori sono stati attivati catalizzando le esigenze di studenti di diversi istituti. Due laboratori sono risultati di livello B1 (22 alunni in totale), uno di livello A2+ (11 alunni) e i restanti di livello A2 (78 alunni).

I due laboratori di livello B1 erano formati da studenti appartenenti a classi di diversi anni di studio, mentre la quasi totalità degli alunni inseriti nei corsi A2 e tutti quelli del livello A2+ frequentavano il primo anno.

La provenienza degli alunni era alquanto variata e non uniforme all'interno dei laboratori, ad eccezione del percorso reso possibile a Prato (10 cinesi e un rumeno), così come l'età anagrafica e di arrivo degli alunni in Italia. Di conseguenza la composizione dei laboratori non ha previsto una suddivisione determinata dall'omogeneità del gruppo linguistico d'origine o dall'affinità tra l'italiano e la lingua o le lingue d'origine degli studenti. Questa scelta è stata dettata non solo da necessità organizzative, ma anche dalla volontà di riproporre nei laboratori di italiano per lo studio situazioni simili a quelle delle classi di inserimento degli alunni stranieri, senza la presenza di compagni italofoeni.

## 4 Gli strumenti

### 4.1 Lo screening iniziale

All'inizio dell'anno scolastico 2011/2012 gli alunni sono stati sottoposti a uno screening diagnostico per determinarne le competenze in italiano per lo studio. Il collegamento permette di prendere visione del test utilizzato con gli studenti degli istituti professionali e consente di farsi un'idea sull'impostazione del lavoro (vedi appendice). Nel caso del test presentato, i destinatari erano gli studenti stranieri iscritti alla prima classe

delle scuole coinvolte. Nella versione A1-A2, il test è stato somministrato a studenti stranieri con lingua d'origine affine all'italiano che avessero frequentato la scuola in Italia per meno di due anni scolastici completi e ad alunni stranieri con lingua madre non affine all'italiano che avessero frequentato una scuola in Italia per meno di quattro anni completi. Il test definito 'alto', oltre che agli alunni stranieri con più di due o quattro anni di presenza scolastica in Italia suddivisi a seconda della lingua madre, è stato somministrato anche agli studenti italofofoni, nell'intento di mappare le competenze di italiano per lo studio di tutta la popolazione scolastica del primo anno degli istituti professionali coinvolti e in funzione dell'attivazione, prevista dal progetto, di percorsi curricolari di italiano per lo studio rivolti a tutti gli alunni, indifferentemente stranieri o italofofoni.

#### 4.2 Gli strumenti della ricerca sul passivo e sul passato remoto

La ricerca oggetto di questo lavoro si è basata su una serie di documenti, testi e attività che hanno permesso di sviluppare un percorso didattico su quattro lezioni. Nel documento qui collegato è possibile visionare i passaggi applicativi e le note esplicative per il facilitatore, oltre a tutti i materiali utilizzati (vedi appendice).

Dopo un'iniziale raccolta dei dati personali significativi degli studenti del campione, viene somministrato un testo di ambito storico relativamente breve (circa 300 parole), con un andamento sintattico relativamente semplice, contraddistinto da un uso diffuso di costruzioni paratattiche e dalla presenza di costruzioni ipotattiche potenzialmente accessibili già dal livello A2 (finali con *per* + infinito, causali con *perché*, relative con *che* e *dove*; sono presenti solo un costrutto con il gerundio in funzione modale e una relativa implicita) (cfr. MEZZADRI 2011, pp. 123-167). I nessi logici e cronologici sono esplicitati nella maggior parte dei casi o marcati da un oculato uso logico della punteggiatura. A ciò si affianca un uso attento del vocabolario specialistico, reso più accessibile grazie all'adeguamento del lessico di appoggio costituito da termini di alta frequenza utilizzati e utilizzabili in testi scolastici di ambito storico, così come in altre tipologie di testi disciplinari. Inoltre, il testo solo in un caso, peraltro creato ad hoc, presenta una densità informativa che richiede l'applicazione di un livello superiore di strategie legate all'abilità di lettura. A nostro avviso, le qualità intrinseche del testo possono permettere di accogliere gli elementi linguistici obiettivo della ricerca, definendone la possibilità di comprensione da parte degli studenti con moderati rischi che essa venga inficiata da altri fattori che non siano quelli derivanti dalla forma passiva e dal passato remoto stessi. In totale sono presenti sei forme di passato remoto di cui due irregolari e non immediatamente trasparenti (*nacque* e *nacquero*), sebbene ripetute con due uscite differenti e rese comprensibili

dal contesto. Le forme del passivo sono quattro con lo stesso ausiliare al passato remoto (*fu*) e una voce dell'imperfetto (*erano*).

La prima attività di comprensione è costituita da una serie di quesiti aperti non inferenziali, di cui uno porta lo studente a disambiguare un passo del testo ad alta densità informativa (vedi oltre l'analisi del quesito sull'Isola Tiberina).

Nella seconda lezione, dopo che hanno consegnato il testo e la scheda contenente i quesiti in chiusura della prima attività, gli studenti sono chiamati a una seconda attività di comprensione costituita da un cloze sul testo della prima lezione. Esattamente lo stesso procedimento viene seguito per permettere lo sviluppo della comprensione di un secondo testo di ambito storico e di argomento affine. In questo caso, tuttavia, il testo non presenta alcuna forma passiva né del passato remoto. La struttura sintattica e la scelta lessicale sono analoghe a quelle del primo testo, così come l'organizzazione logica interna al testo. La terza lezione, dopo il completamento del cloze sul secondo testo, affronta l'esplicitazione della forma passiva, con esercizi relativi e un test di verifica applicativa delle regole, mentre la quarta e ultima tratta il passato remoto con le stesse modalità.

## 5 L'analisi dei dati raccolti

In questa sezione saranno presi in esame alcuni dati relativi alle seguenti aree:

- la comprensione dei testi;
- il divario tra comprensione e produzione;
- l'uso instabile dei tempi verbali del passato;
- l'applicazione di strategie cognitive e metacognitive;
- il fattore età.

### 5.1 La comprensione dei testi

Una prima analisi riguarda la percentuale di successo nel completamento dei due cloze e il loro raffronto.

Complessivamente il campione ritenuto valido (solo 82 di 111 studenti sono stati considerati in questa analisi avendo completato tutte le parti del lavoro nelle quattro lezioni previste) ha avuto una performance dell'86,4% nel primo cloze e del 90,1% nel secondo. Scorporando i dati, notiamo che gli studenti A2 hanno avuto una percentuale di successo rispettivamente dell'83,5% e dell'87,4%, mentre migliorano le performance dei B1, risultando rispettivamente del 94,05% e del 94,75%.

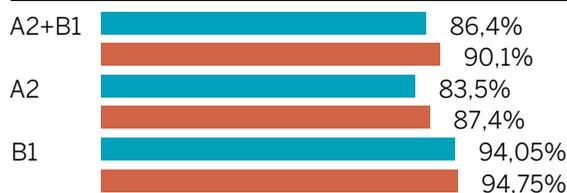


Grafico 1. Performance nei cloze del test.

Si conferma in tutti i casi un miglior risultato nel secondo cloze rispetto al primo, nonostante sia pressoché impossibile imputare tale dato alla presenza di forme passive e del passato remoto nel primo testo. Infatti, la percentuale di risposte corrette nei due quesiti sulla forma passiva presenti nel primo cloze è pari al 92%, dunque molto alta.

In generale, inoltre, il grado di successo nella comprensione dei due testi rilevata tramite cloze e tramite le serie di quesiti aperti risulta essere notevolmente elevato.

Entrando nei dettagli, tuttavia, osserviamo che un quesito posto su un passo del testo non semplice, in quanto ad alta densità informativa, provoca un risultato di tutt'altro carattere.

Di seguito proponiamo il testo (T) e il quesito (Q):

T: Di conseguenza, già intorno all'VIII secolo, i villaggi lungo il Tevere, dove il passaggio fra le due rive del fiume era più facile grazie all'Isola Tiberina, si svilupparono molto, perché erano in una posizione favorevole per i commerci del sale.

Q: Perché l'isola Tiberina era importante nell'antichità?

A questa domanda hanno risposto correttamente il 42% del campione valido, di cui il 50% degli studenti B1 e il 30,8% degli A2.



Grafico 2. Comprensione di un testo ad alta densità informativa.

A titolo d'esempio, riportiamo la risposta (R) fornita dallo Studente 17, ghanese, frequentante il primo anno di un Istituto professionale, giunto in Italia da circa sei anni al momento dell'esecuzione del nostro test, a dieci anni di età, inserito in un laboratorio di livello A2. Ha un ritardo scolastico di un anno.

R: era importante perché era in una posizione favorevole per i commerci del sale.

Questo tipo di risposta è risultato frequente tra coloro che hanno sbagliato. Essa riporta parte del testo originale, omettendo di fornire la giusta ragione dell'importanza dell'Isola Tiberina. La causa dell'errore è rintracciabile nel fatto che l'informazione corretta è incuneata, sotto forma di inciso, all'interno di un discorso più ampio. Questo modo di elaborare la testualità – decisamente frequente nella manualistica scolastica – può provocare, come in questo caso, l'effetto di un aumento non gestibile della densità informativa.

La difficoltà di questo snodo del testo appare insormontabile non solo per gli studenti di livello A2 del primo anno di corso, ma anche per la metà esatta dei B1 del campione. Anche lo Studente 2, madrelingua inglese, frequentante il quinto anno di un liceo di tipo economico, giunto in Italia tre anni prima dello svolgimento del test all'età di sedici anni, inserito in un laboratorio di livello B1 si scontra con la stessa difficoltà e non la sa gestire.

R: era un'isola importante nell'antichità perché era in una posizione favorevole per i commerci del sale.

## 5.2 L'accessibilità della forma passiva e del passato remoto

Il quesito su un passo ad alta densità informativa è stato inserito al fine di cogliere una possibile spia delle difficoltà reali incontrate dagli studenti del campione e di conseguenza in funzione di validazione, seppur indiretta e parziale, della tesi della possibilità di affrontare la forma passiva e il passato remoto da parte del nostro campione.

Anche le attività di verifica dell'applicazione della forma passiva e del passato remoto hanno portato a un livello di successo notevole, riassumibile nel dato aggregato della media di 4,65 su 6 nell'attività sulla forma passiva e di 4,90 su 6 in quella sul passato remoto.

Passivo		4,65 su 6
Passato remoto		4,9 su 6

Grafico 3. Applicazione del passivo e del passato remoto.

In conclusione sia in fase di comprensione, sia in fase di applicazione della forma passiva e del passato remoto il campione ha dimostrato la capacità di gestire questi elementi linguistici e di accoglierne come valida, per dirla con Manfred Pienemann (1984), la loro 'apprendibilità' e, di conseguenza, la loro 'insegnabilità'. In altri termini e prendendo in prestito il concetto

vygotskijano di 'grande fortuna', la forma passiva e il passato remoto sembrano rientrare nella 'zona di sviluppo prossimale' degli studenti – seppur non più bambini – di livello A2-B1 del nostro campione.

### 5.3 Il divario tra comprensione e produzione

Diversa è invece la riflessione che ci pare opportuno sviluppare per quanto riguarda le competenze di tipo produttivo. Parecchi studenti del nostro campione denotano un divario importante tra abilità di comprensione e di produzione.

Prendiamo un passo del secondo testo che così recita:

T: Il nome del primo re è Romolo, anche se gli storici hanno dubbi sulla sua esistenza, mentre Numa Pompilio, Tullio Ostilio e Anco Marzio sono probabilmente personaggi reali, come anche gli ultimi tre re, forse di origine etrusca: Tarquinio Prisco, Servio Tullio e Tarquinio il Superbo.

La domanda è la seguente:

Q: Chi erano Tarquinio Prisco e Tarquinio il Superbo?

Lo Studente 7 è di madrelingua urdu e frequenta il quarto anno di un Istituto professionale; è giunto in Italia da circa otto anni al momento dell'esecuzione del nostro test, a undici anni di età, ed è inserito in un laboratorio di livello B1. Ha un ritardo scolastico di un anno. Così risponde:

R: Questi due personaggi Prisco e Superbo sono presenti dai ultimi tre re, che sono forse di origine etrusca.

Lo stesso studente alla domanda

Q: Che tipi di rapporto avevano i Romani con gli Etruschi?

riferita alla seguente parte del secondo testo:

T: I Romani avevano contatti con i Fenici, con i Greci, da cui avevano preso l'alfabeto, e soprattutto con gli Etruschi, che li influenzarono molto, per esempio nei riti religiosi, nelle feste e nelle cerimonie pubbliche. A Roma vivevano infatti mercanti e artigiani etruschi, che erano diventati ricchi grazie ai commerci, e anche famiglie aristocratiche etrusche, che si erano unite a importanti famiglie romane

così risponde:

R: I tipi di rapporto che hanno avuto i romani con gli etruschi furono quelli dell'influenza.

Sarebbe difficile e comunque scorretto valutare il livello di comprensione dello studente solamente attraverso l'esame di queste due produzioni, ma in realtà il resto delle attività finalizzate alla valutazione della comprensione sono state svolte in maniera pressoché perfetta (100% in entrambi i cloze e nessun errore concettuale nelle risposte ai quesiti restanti). Il problema ci pare essere legato alle competenze linguistico-comunicative in fase di produzione. Lo Studente 7 non sbaglia la risposta circa l'Isola Tiberina, ma la formula come segue:

R: l'isola Tiberina fù importante nell'antichità perché, i villaggi lungo il Tevere, dove il passaggio fra le due rive del fiume era piu facile grazie all'isola Tiberina.

Lo Studente 22, di madrelingua cinese, frequenta il primo anno di un Istituto professionale; è giunto in Italia da circa due anni e mezzo al momento dell'esecuzione del nostro test, a undici anni di età; è inserito in un laboratorio di livello A2. Così risponde alla domanda sull'Isola Tiberina:

R: Perché fa passaggio fra i due rive del fiume più facile.

E alla domanda sui rapporti tra Romani ed Etruschi:

R: che li influenzarono molto, esempio: riti religiosi, nelle feste e nelle cerimonie pubbliche.

All'ottima capacità di comprensione fanno riscontro competenze in fase di produzione solo parzialmente assistite da adeguate strategie che lo studente dimostra di possedere, indispensabili nella lingua dello studio, come quelle legate alla sintesi e alla riformulazione. A differenza della maggior parte degli altri informanti del campione, lo studente 22 tende a riformulare i concetti intervenendo sul testo originale e cogliendone le informazioni necessarie. Questa applicazione di strategie essenziali per il contesto scolastico si ritrova anche nella produzione libera richiesta dal quesito:

Q: Leggi nuovamente il testo e racconta con le tue parole la leggenda di Romolo e Remo.

Così scrive:

R: la leggenda racconta Romolo e il fratello gemello Remo, appena nati, la loro madre li hanno lasciato sul colle palatino e si crescono da una lupa e poi i due fratelli separano e Romolo uccide Remo durante un litigio.

In altri casi, la comprensione di elementi non di tipo lessicale e apparentemente nemmeno legati agli aspetti culturali, bensì di tipo morfosintattico, risulta inadeguata, influenzando negativamente la performance complessiva.

Lo Studente 16, di madrelingua punjabi, frequenta il primo anno di un Istituto professionale; è giunto in Italia da circa tre anni e mezzo al momento dell'esecuzione del nostro test, a tredici anni di età; è inserito in un laboratorio di livello A2. Ha un ritardo scolastico di due anni. Così risponde alla domanda sul rapporto tra Romani ed Etruschi:

R: I Romani avevano un rapporto con gli Etruschi che i Romani influenzarono molto.

L'errore dovrebbe essere riconducibile alla non comprensione dell'elemento referenziale, il pronome personale complemento oggetto *li* del testo originale. Nel caso dello Studente 16, il percorso laboratoriale di lingua per lo studio aveva già affrontato il concetto di referenzialità dei pronomi, così come le forme e gli usi dei pronomi personali diretti e indiretti. Inoltre, la trattazione di questi aspetti risulta essere programma di studio non solo dei laboratori di L2, ma anche dei percorsi didattici disciplinari di lingua italiana. Appare cioè evidente che nella lingua per fini di studio molti elementi morfosintattici non possono essere affrontati con un ordine rigidamente verticale, ma in maniera giustapposta. Quanto determina la necessità di insegnare certi elementi linguistici è la testualità in cui essi possono essere contenuti: la forma passiva o il passato remoto nei testi di ambito storico, come nel caso della nostra ricerca, sono alquanto frequenti. Ciò li rende necessariamente obiettivi didattici, la cui 'insegnabilità' non è gestita su un continuum verticale. Prova ne è il fatto che lo Studente 16 riesce a gestire in fase ricettiva le forme del passivo e del passato remoto, ma, ad esempio, scambia nel cloze del primo testo la parola *dove* con funzione di pronome relativo e l'altro relativo *che* presente nel testo. La proposizione relativa, in particolare se realizzata con i pronomi *che*, *cui*, *dove*, viene normalmente posizionata a livelli inferiori rispetto alla forma passiva o al passato remoto.

In altre parole, la bussola che permette di orientare l'azione didattica non può prendere a riferimento un sillabo morfosintattico declinato su bisogni comunicativi non curvati sulla lingua dello studio, ma occorre che sia orientabile in modo da considerare le specificità delle tipologie testuali e dei generi che si incontrano in ambito scolastico. Ciò comporta

che la distanza tra competenze ricettive e competenze produttive possa aumentare maggiormente rispetto a un contesto d'apprendimento e d'uso della lingua per fini comunicativi generali, accelerando come nel caso della nostra ricerca l'esposizione ricettiva a determinate strutture, pur in mancanza del raggiungimento (e a volte anche della completa sensibilizzazione in fase ricettiva) di sufficienti competenze in fase produttiva. Sul piano didattico, queste constatazioni vanno a rafforzare l'impostazione che le nostre esperienze in ambito scolastico-accademico hanno in questi anni modellizzato e che si fonda su un'attenzione costante verso gli elementi della lingua per lo studio di tipo generale e non esclusivamente specifico e verso le strategie e le abilità di studio, plasmando il percorso didattico in funzione dello sviluppo di competenze che vedono al centro quelle legate alla comprensione testuale (cfr. Mezzadri 2011). Gli elementi morfologici, quelli sintattici e lessicali, così come quelli legati alle tipologie e ai generi testuali devono essere ricavati dai testi scolastici - eventualmente manipolati alla bisogna per facilitarne la comprensione, come nel caso della nostra ricerca - e da lì occorre partire per un'esplorazione che progressivamente esplicita i meccanismi della lingua, per poi tornare al testo, a un nuovo testo in modo da permettere l'applicazione delle competenze acquisite. La nostra riflessione porta inevitabilmente e ancora una volta a sottolineare come i percorsi didattici dedicati alla lingua dello studio non possano essere relegati a brevi momenti laboratoriali e come non sia possibile abbandonare lo studente straniero alle soglie di traguardi ormai abordabili ma non raggiunti, cioè prima di un conseguimento di mature competenze linguistico-comunicative di livello B2 e di strategie e abilità di studio in grado di garantire l'autonomia necessaria nella gestione della comunicazione prevista dal contesto scolastico. In altre sedi abbiamo dato conto delle esperienze da noi condotte con studenti non italofoeni (cfr. Mezzadri 2010 e 2011), ma anche con studenti italofoeni (cfr. Mezzadri 2012). Riteniamo, infatti, che siano maturi i tempi per affrontare il tema della formazione nella lingua dello studio attraverso una confluenza di intenti, obiettivi e modalità attuative tra L2 e L1.

#### 5.4 L'instabilità nel sistema verbale del passato

Tornando all'analisi dei dati acquisiti sul passato remoto e sulla forma passiva, ci pare opportuno notare come in fase produttiva emerga in diversi casi una notevole instabilità nell'uso dei tempi passati, indipendentemente dall'introduzione del passato remoto, la quale non costituisce che un ulteriore elemento di complicazione del sistema linguistico.

Così scrive lo Studente 16 appena citato in risposta alla richiesta di narrazione con parole proprie della leggenda di Romolo e Remo:

R: I due fratelli gemelli Romolo e Remo, furono cresciuti sul colle Palatino da una lupa. Un giorno sono separati e Romolo uccise Remo durante un litigio e così avevano segnato con l'aratro il perimetro della città di Roma attorno al colle Palatino.

I prossimi due esempi ci propongono elementi per completare la riflessione sull'instabilità nell'uso dei tempi passati - instabilità che non riguarda soltanto il passato remoto - e per inaugurarne una nuova sul fattore età e la relazione con le strategie.

Lo Studente 9, di madrelingua ucraina, frequenta il quarto anno di un istituto tecnico; è giunto in Italia da circa un anno e mezzo al momento dell'esecuzione del nostro test, a diciassette anni di età; è inserito in un laboratorio di livello B1. Ha un ritardo scolastico di due anni. Così narra con parole proprie la leggenda dei due fratelli:

R: Romolo e Remo erano due fratelli gemelli lasciati dalla sua madre subito dopo nascita. E furono cresciuti da una lupa. Dopo separazione Romolo uccide suo fratello a causa di litigio. Poi Romolo ha segnato il perimetro di Roma con l'aratro.

Da notare la perfetta esecuzione da parte di questo studente degli esercizi applicativi sul passato remoto e sul passivo, dei due cloze e di tutti i quesiti di verifica della comprensione. La produzione libera, invece, oltre a errori tipici di molti slavofoni, presenta una notevole instabilità nell'uso dei tempi verbali.

Ciò avviene anche in altri casi: lo Studente 20, di madrelingua francese, frequenta il primo anno di un Istituto professionale; è giunto in Italia da circa un anno al momento dell'esecuzione del nostro test, a diciannove anni di età; è inserito in un laboratorio di livello A2. Ha un ritardo scolastico di sei anni. Così scrive:

R: La leggenda di Romolo e Remo è: Romolo e Remo quando erano nati, loro si stanno lasciati dalla loro madre e furono cresciuti da una lupa e Romolo ha ucciso Remo.

Si noterà qui anche la gestione approssimativa della forma passiva. Va ricordato che nel momento dell'elaborazione della risposta che abbiamo riportato, il facilitatore non aveva ancora svolto la parte relativa all'esplicitazione delle due strutture. Lo Studente 20 nella verifica sulle due forme ha ottenuto un punteggio pieno a dimostrazione delle ottime strategie che l'aiutano a sopperire a indubbie carenze di tipo linguistico, denunciate, tra l'altro, da una performance non particolarmente buona (75%) nel primo cloze.

## 5.5 Le strategie cognitive e metacognitive e il fattore età

A seguito dell'esposizione esplicita alle regole del passivo e del passato remoto, lo Studente 20 riesce a riproporne l'uso corretto in situazione controllata (esercizi di applicazione). Consideriamo questo un segnale di applicazione di strategie cognitive efficaci, così come lo è l'uso di strutture morfosintattiche semplici e la costruzione della frase dominata da un andamento soggetto-verbo-oggetto.

Nel nostro campione balzano all'occhio numerosi casi di interconnessione tra presenza di strategie cognitive e metacognitive più o meno efficaci ed età di arrivo in Italia. I casi di due studenti di lingua affine all'italiano arrivati da pochi mesi in Italia a un'età relativamente matura sono rivelatori di una tendenza riscontrabile in parecchie altre situazioni. Lo Studente 8, di madrelingua rumena, frequenta il primo anno di un istituto tecnico; è giunto in Italia da quattro mesi al momento dell'esecuzione del nostro test, a quindici anni di età; è inserito in un laboratorio di livello A2. Ha un ritardo scolastico di un anno. Nel suo test compaiono pochissime imprecisioni, non significative per numero e qualità. Si tratta di poche incertezze nella manipolazione delle frasi dalla forma attiva alla passiva che tuttavia non denotano la mancanza di comprensione e di applicazione delle regole studiate, quanto piuttosto una non ancora acquisita stabilità nell'uso. Così scrive:

T: Nel 79 d.C. un'eruzione del vulcano Vesuvio distrusse Pompei.

R: Nel 79 d.C. Pompei è stato distrutto di un'eruzione del Vulcano Vesuvio.

Tutte le altre frasi, invece, sono trasposte al passivo senza alcun errore.

Un caso in tutto simile è costituito dallo Studente 6, di madrelingua spagnola, frequenta il quinto anno di un liceo; è giunto in Italia da circa due mesi al momento dell'esecuzione del nostro test, a diciotto anni di età; è inserito in un laboratorio di livello A2. La sua performance nei cloze (55% e 80%) è notevolmente inferiore alla media, il che ne rimarca il livello elementare di competenza in lingua italiana. Tuttavia, la manipolazione della forma attiva e passiva, così come l'applicazione delle regole sul passato remoto risultano sicure, sebbene sia evidente che la capacità di affrontare questi temi è legata a strategie alquanto efficaci, ad esempio quelle di intercomprensione con la L1. Così scrive in due delle frasi che occorre trasformare al passivo:

T: Ieri il preside ha premiato gli studenti migliori.

R: Gli studenti migliori hanno stati premiati ieri dal preside.

E ancora:

T: La settimana scorsa centinaia di milioni di persone hanno visto la finale di Champion's League.

R: La finale di Champion's League ha stato vista la settimana scorsa da centinaia di milioni di persone.

Al contrario, numerosi studenti arrivati in età più precoce, con lingua di origine non affine all'italiano, pur avendo frequentato per diversi anni le scuole italiane propongono livelli deficitari di competenze sia linguistico-comunicative che metacognitive. Lo Studente 34, di madrelingua dichiarata araba, frequenta il primo anno di un istituto professionale; è giunto in Italia da circa sei anni al momento dell'esecuzione del nostro test, a dieci anni di età; è inserito in un laboratorio di livello A2. Ha un ritardo scolastico di un anno. La performance nei due cloze (70% e 75%) risulta inferiore alla media, mentre appare buona la performance realizzata attraverso i quesiti aperti, dove sia la comprensione dei quesiti, sia quella del testo non presentano problemi, anche se a volte parziale come nel seguente caso:

T: Ricostruire le origini di Roma è molto complicato: gli storici devono confrontare i risultati degli scavi archeologici, il racconto degli storici antichi e altri documenti storici, come gli *Annali Maximi*, i libri dove i sacerdoti romani scrivevano fatti religiosi, politici e militari; in questi libri, però, i fatti erano spesso modificati per fare piacere alle famiglie aristocratiche. Di certo gli studi storici, gli scavi archeologici e i testi letterari sono d'accordo su due dati: Roma nacque intorno alla metà dell'VIII secolo sul colle Palatino.

Q: Perché per gli storici è difficile ricostruire la storia di Roma?

R: Perché le origini di Roma è molto complicato: gli storici devono confrontare i risultati degli scavi archeologici.

Già in questa risposta appare evidente che lo Studente 34 denuncia fragilità anche sul piano ortografico, confermate in numerosi altri punti del test, e una relativa carenza di accuratezza come nel testo prodotto sull'Isola Tiberina:

R: Grazie all'Isola Tiberina poteva fare il passaggio fra le due rive del fiume era più facile grazie all'Isola Tiberina.

Le incertezze sul piano morfosintattico sono tuttavia una spia di ulteriori carenze che rendono ancor più complesso il quadro. Certamente lo Studente 34 non è supportato da adeguate strategie per lo studio come dimostra la sua performance nella trasformazione delle frasi al passivo e al passato remoto:

T: Ieri il preside ha premiato gli studenti migliori.

R: Ieri i migliori gli ha premiati ieri il preside.

T: Nel 79 d.C. un'eruzione del vulcano Vesuvio distrusse Pompei.

R: Dal vulcano Vesuvio distrusse pompeii nel 79 d.C.

T: Negli ultimi decenni del XIX secolo milioni di italiani sono emigrati in America.

R: Negli ultimi decenni nel XIX secolo in America sono molti immigrati italiani.

O ancora:

T: La Seconda Guerra Mondiale è finita nel 1945.

R: Nel 1945 la Seconda guerra mondiale finita.<sup>1</sup>

Tuttavia, lo studente, pur non essendo in grado di applicare le corrette strategie per la trasformazione delle frasi, pare aver colto, almeno in parte, il meccanismo del passato remoto:

T: Il Medioevo è durato molti secoli.

R: Il Medioevo durò molti secoli.

Il quadro che ne risulta è simile a quello che si palesa in altri studenti giunti in Italia nei primi anni della scolarizzazione.

Lo Studente 25, di madrelingua dichiarata marocchina, frequenta il primo anno di un istituto professionale; è giunto in Italia da circa nove anni al momento dell'esecuzione del nostro test, a sette anni di età; è inserito in un laboratorio di livello A2. Ha un ritardo scolastico di un anno.

La performance nei cloze (70% e 60%) risulta notevolmente inferiore alla media.

Anche i quesiti aperti denunciano svariate difficoltà in ordine alla comprensione, del testo cui si riferiscono e delle domande stesse. Così scrive lo Studente 25:

Q: Perché per gli storici è difficile ricostruire la storia di Roma?

R: Perché dovevano vedere quanti prigionieri avevano preso.

<sup>1</sup> Gli studenti sono stati chiamati a svolgere le parti dedicate all'esplicitazione del passato remoto durante la lezione successiva a quella dedicata alla forma passiva. Si potrebbe ipotizzare una reciproca influenza della struttura del passato prossimo con ausiliare *essere* e del passivo, ma nel caso dello Studente 34 l'esito della trasformazione dal passato prossimo al remoto risulta globalmente problematica.

T: Roma era in origine uno dei tanti villaggi del Lazio, la vasta pianura dell'Italia centrale dove abitavano i Latini, un popolo di origine indoeuropea presente su questo territorio fin dal X secolo. I Latini vivevano in comunità autonome e le loro principali attività erano la pastorizia, la raccolta e la caccia.

Q: Chi erano i Latini?

R: Vivevano in comunità autonome.

E riguardo al secondo testo:

Q: Chi erano Tarquinio Prisco e Tarquinio il Superbo?

R: Servio Tullio e il Superbo.

La necessità di personalizzare i percorsi in base alla provenienza degli studenti, in particolare quando ci si trova di fronte a differenze sostanziali tra la lingua di origine e l'italiano, risulta evidente in casi come quello della voce passiva, particolarmente ostica per studenti la cui lingua madre non la conosce nella stessa forma. È il caso dello Studente 10 (di madrelingua albanese, frequentante il quarto anno di un istituto tecnico, giunto in Italia da circa quattro anni al momento dell'esecuzione del nostro test, a quindici anni di età, inserito in un laboratorio di livello B1, con un ritardo scolastico di due anni), il quale, a fronte di una performance nella media su tutte le altre parti del test, incontra notevoli difficoltà nel controllare i diversi aspetti legati alla costruzione passiva. Così scrive:

T: Ieri il preside ha premiato gli studenti migliori.

R: Gli studenti migliori erano astati premiati dal preside.

T: Nel 79 d.C. un'eruzione del vulcano Vesuvio distrusse Pompei.

R: Nel 79 d.C. un'eruzione del vulcano fu distrutta dai Pompei.

T: Il Mar Adriatico bagna Venezia.

R: Venezia è stata bagnata dal Mar Adriatico.

Un'analisi della qualità dei completamenti che molti studenti propongono nei cloze permette di rilevare problemi in ordine alle strategie legate allo sfruttamento della ridondanza della lingua italiana.

Lo Studente 5, di madrelingua inglese, frequenta il primo anno di un istituto tecnico; è giunto in Italia da circa un anno e mezzo al momento dell'esecuzione del nostro test, a tredici anni di età; è inserito in un laboratorio di livello A2.

Riportiamo di seguito, sottolineati, alcuni completamenti realizzati in modo erroneo e in grassetto quelli corretti.

Secondo anziani tradizione letteraria, Roma ha avuto sette **re**. Il nome del primo re è **Romolo**, anche se gli storici hanno dubbi **sulla** sua esistenza, mentre Numa Pompilio, Tullio Ostilio LASCIATO IN BIANCO Anco Marzio sono probabilmente personaggi reali, come anche gli ultimi tre re, forse LASCIATO IN BIANCO origine etrusca: Tarquinio Prisco, Servio Tullio e Tarquinio il Superbo. Dunque la monarchia a Roma è durata circa **250** anni - dal 753 al 509 - e cioè probabilmente ogni re non ha governato di 35 anni; quindi ci sono stati **in** questo periodo altri re di Roma, LASCIATO IN BIANCO cui i Romani stessi avevano perso la.

La monarchia romana era elettiva: gli gruppi delle famiglie più importanti sceglievano il re. Inoltre gli anziani formavano il senato, LASCIATO IN BIANCO il consiglio che aiutava il re a **governare**.

La performance nei due cloze (80% e 60%) risulta inferiore alla media, ma è soprattutto la qualità degli errori che porta a mettere in discussione la capacità strategica dello studente. In più occasioni un controllo maggiore sugli elementi legati alla ridondanza della lingua e una riflessione sulle funzioni morfosintattiche dei singoli termini, oppure una più attenta disamina dei nessi logici esplicitati dai diversi connettori proposti avrebbero potuto aiutare lo Studente 5 nel completamento del cloze.

I limiti nella comprensione dei due testi di riferimento emergono anche dalle risposte ai quesiti. Ad esempio, al quesito sui rapporti tra Romani ed Etruschi così risponde:

R: I Romani avevano un buon rapporto con gli Etruschi in senso che gli artigiani e mercanti etruschi vivevano a Roma.

E alla domanda sul modo di sostentarsi dei Latini:

R: I Latini vivevano come pastorizi, cioè la raccolta e la caccia.

Concludiamo questa carrellata con il caso di uno studente di madrelingua francese frequentante il primo anno di un istituto professionale, giunto in Italia da otto anni al momento dello svolgimento del test, a otto anni d'età, con un ritardo scolastico di un anno. È inserito in un laboratorio di livello A2. Lo Studente 33 mostra competenze linguistico-comunicative con lacune a svariati livelli: lessicale, morfosintattico, ortografico. Si tratta della tipica situazione di un individuo il cui profilo linguistico appare inadeguato per affrontare i percorsi scolastici ponendo altresì diversi interrogativi sul modo di presentare azioni legate all'italiano dello studio e che allo stesso

tempo non offre la possibilità di far leva su consolidate competenze di tipo strategico o su un background culturale di livello tale da sopperire alle carenze linguistiche.

La performance nei cloze è modesta (75% e 60%). Gli errori commessi riguardano sia parole di classe aperta, sia parole di classe chiusa; la funzione morfosintattica delle parole, così come le relazioni logiche sono elementi di criticità in vari punti dei testi. A titolo d'esempio proponiamo alcune risposte ai quesiti aperti sui due testi in cui appaiono evidenti i diversi livelli di difficoltà dello studente.

R: L'isola Tiberina si svilupparono molti fiumi ean che molti villaggi.

O ancora, per gli storici è difficile ricostruire la storia di Roma

R: Perché Romolo uccise Remo durante un litigio e segno con l'aratro del perimetro della città Roma.

Mentre il Colle Palatino è importante

R: Perché a Palatino nacquero 2 gemelli di nomi Romolo e Remo cresciuti da una lupa.

Infine, così risponde al quesito sul secondo testo

Q: Perché non è possibile che Roma abbia avuto solo 7 re?

R: Perché il 7 re non ha governato per ben 35 anni e ci sono stati altri periodi.

## 6 Conclusione

La ricerca i cui dati salienti sono presentati in questo contributo ha permesso di attestare la necessità di qualificare in modo diverso dal consueto la natura della lingua dello studio e soprattutto il suo trattamento in ambito didattico. La riflessione sull'apprendibilità e sull'insegnabilità della forma passiva e del passato remoto presso studenti non italofoni di livello A2 e B1 pare confermare che queste strutture possono essere 'addomesticate' in un contesto scolastico in modi e tempi differenti rispetto a quanto è solitamente proposto dalla tradizione didattica dell'italiano L2/LS. Allo stesso tempo, quanto emerge dai dati è che le difficoltà in ordine alla comprensione dei testi sono spesso legate a fattori di tipo cognitivo e metacognitivo, cioè alla capacità da parte degli studenti di applicare strategie adeguate. Ciò è vero anche nel caso della produzione di testi di ambito scolastico: gli studenti del campione che sanno applicare strategie acquisi-

te attraverso molteplici canali – i canali legati alla L1 come ad altre lingue conosciute, ma più in generale quelli del percorso scolastico nelle più disparate discipline – risultano maggiormente in grado di affrontare strutture relativamente complesse come la forma passiva e il passato remoto. Infine, queste competenze strategiche risultano strettamente collegate al fattore età, cioè all'età anagrafica dello studente al momento dell'arrivo in Italia. Particolarmente a rischio paiono essere gli individui giunti in Italia in età scolare nei primi cinque-sette anni dei normali percorsi di scolarizzazione. I dati mostrano inoltre una conferma della correlazione tra la tipologia linguistica della lingua d'origine, nella fattispecie la sua affinità con l'italiano, e la performance soprattutto in fase di comprensione del testo. Mentre la presenza o assenza della forma passiva o del passato remoto non sembrano costituire in nessun caso un ostacolo significativo alla comprensione nemmeno presso studenti di lingue lontane dall'italiano. Diverso è il caso della fase produttiva.

Per concludere, ci pare di poter dire che la comprensione dei testi può trovare nella gestione dell'informazione, ad esempio nella densità informativa del testo, un ostacolo ben più rimarcabile rispetto alla presenza di forme passive e di voci del passato remoto.

## Bibliografia

- Al-Ali, A.; Al-Oliemat, A. (2008). «L'apprendimento dell'italiano come lingua straniera da parte degli apprendenti arabofoni in un contesto guidato: I tempi verbali italiani nel modo indicativo». *Studi di Glottodidattica*, 2 (3), pp. 1-15. <http://ojs.cimedoc.uniba.it/index.php/glottodidattica/article/view/55/48>.
- Calò R.; Ferreri S. (a cura di) (1997). *Il testo fa scuola: Libri di testo, linguaggi ed educazione linguistica*, Firenze: La Nuova Italia.
- Jisa, H. et al. (2002). «Passive Voice Constructions in Written Texts: A Cross-Linguistic Developmental Study». *Written Language & Literacy*, 5 (2), pp. 163-181.
- Lepschy, A.L.; Lepschy, G. (1992). «I tempi del passato». *Linguistica*, 32, pp. 75-88.
- Manzini, M.R.; Savoia L.M. (2011). *Grammatical Categories: Variation in Romance Languages*. Cambridge: Cambridge University Press, pp. 159-195.
- Mezzadri, M. (a cura di) (2010). *Le lingue dell'educazione in un mondo senza frontiere*. Perugia: Guerra.
- Mezzadri, M. (2008). *Italiano L2: progetti per il territorio: Modelli di formazione per alunni e insegnanti*. Parma: Uni.nova.
- Mezzadri, M. (2011). *Studiare in italiano: Certificare l'italiano L2 per fini di studio*. Milano: A. Mondadori.

---

Mezzadri, M. (2012). «Sviluppare, valutare e certificare l'italiano per lo studio». *RILA Rassegna Italiana di Linguistica Applicata*, 44 (1).

Pienemann, M. (1984). «Psychological Constraint on the Teachability of Languages». *Studies in Second Language Acquisition*, 6, pp. 186-214.



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

### LABORATORIO DI GLOTTODIDATTICA

presso il Dipartimento di Italianistica  
Via Massimo D'Azeglio 85/A – 43125 PARMA Italia

#### ISTRUZIONI PER L'INSEGNANTE

SOMMINISTRARE I TESTI A STUDENTI DI LIVELLO **A2 e B1**

#### MATERIALI

SCHEDA BIOGRAFICA

SCHEDA A Testo “Le origini di Roma” e domande

SCHEDA B Cloze “Le origini di Roma”

SCHEDA C Testo “L’organizzazione politica e sociale di Roma” e domande

SCHEDA D Cloze “L’organizzazione politica e sociale di Roma”

SCHEDA E Passivo: regole e esercizi

SCHEDA F Esercizi di verifica sul passivo

SCHEDA G Passato Remoto: regole e esercizi

SCHEDA H Esercizi di verifica sul Passato Remoto

SCHEDA I Testo “Le origini di Roma” senza le domande

**NOTA: PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESERCIZI DI TUTTE LE SEZIONI GLI STUDENTI NON POSSONO USARE IL VOCABOLARIO.**

**L'INSEGNANTE POTRÀ INTERVENIRE CON AIUTI LIMITATI IN MODO DA EVITARE SITUAZIONI D'ANSIA.**

**TUTTO IL PERCORSO DEVE CONFIGURARSI NON COME UNA PROVA DI VERIFICA, MA COME UNA PARTE DEL CORSO.**

**1. Prima Lezione:** consegnare agli studenti la scheda Biografica e farla compilare. Consegnare la **scheda A** con il testo “Le origini di Roma”.

Non fare attività di prelettura su termini e concetti chiave. Introdurre il testo, brevemente, osservando il titolo, dicendo che si lavorerà sul linguaggio della storia. Non precisare l’obiettivo morfosintattico (passivo e passato remoto) fino alla consegna della scheda E, quando si comincia il percorso di analisi delle strutture.

Per orientare gli studenti minimamente, fare solo riferimento alla leggenda di Romolo e Remo e della Lupa di Roma, ma senza spiegarla. Limitarsi a chiedere se qualcuno la conosce.

Successivamente gli studenti leggono il testo e rispondono alle domande.

L’attività dovrebbe durare **circa 30 minuti**.

**Ritirare la scheda A e la scheda biografica.**



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

### LABORATORIO DI GLOTTODIDATTICA

presso il Dipartimento di Italianistica  
Via Massimo D'Azeglio 85/A – 43125 PARMA Italia

**2. Seconda Lezione** (la lezione immediatamente successiva): consegnare la **scheda B** e far completare il cloze. Ricordare agli studenti di indicare la data di svolgimento.

Tempo: **15 minuti circa. Ritirare la scheda B.**

Ripetere la sequenza di attività e le modalità del punto 1 con la **scheda C** sempre nella **seconda lezione**.

Tempo: l'attività dovrebbe durare **circa 30 minuti**.

**Ritirare la scheda C.**

**3. Terza lezione.** Consegnare la scheda D e ripetere la sequenza del cloze del punto 2. Tempo: **15 minuti circa**.

Nella **terza** lezione dopo il cloze (che occorre ritirare subito dopo lo svolgimento) consegnare la **scheda E** e introdurre il passivo secondo il contenuto della scheda. In questa fase si può fornire agli studenti nuovamente il testo "Le origini di Roma" (**Scheda I**) per avviare la spiegazione a partire dal riconoscimento e l'osservazione dei verbi al passivo presenti nel testo. In alternativa, riportare alla lavagna alcune frasi contenenti il passivo prese dal testo.

Far eseguire individualmente gli esercizi. Non ritirare la scheda e ricordare agli studenti di portarla con sé alla lezione successiva.

Tempo: **35 minuti circa**

**Alla fine del lavoro consegnare e ritirare la scheda F di verifica sul passivo.**

Tempo: **10 minuti circa**.

**4. Quarta lezione.**

Ripetere la sequenza delle attività sul passivo con le schede G e H dedicate al passato remoto.

**Alla fine del lavoro consegnare e ritirare la scheda H di verifica sul passato remoto.**

Tempo: **10 minuti circa**.



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

### LABORATORIO DI GLOTTODIDATTICA

presso il Dipartimento di Italianistica  
Via Massimo D'Azeglio 85/A – 43125 PARMA Italia

#### SCHEMA A (copia per l'insegnante)

Cognome e nome ..... Data .....

#### Le origini di Roma

In origine Roma era uno dei tanti villaggi del Lazio, la vasta pianura dell'Italia centrale dove abitavano i Latini, un popolo di origine indoeuropea presente su questo territorio fin dal X secolo.

I Latini vivevano in comunità autonome e le loro principali attività erano la pastorizia, la raccolta e la caccia.

La pianura del Lazio era al centro dei commerci dell'Italia centrale, anche perché ci passavano le strade che collegavano i territori etruschi in Toscana con quelli della Campania.

Di conseguenza, già intorno all' VIII secolo, i villaggi lungo il Tevere, dove il passaggio fra le due rive del fiume era più facile grazie all'Isola Tiberina, si svilupparono molto, perché erano in una posizione favorevole per i commerci del sale. I primi villaggi lungo il Tevere nacquero sul colle Palatino e divennero presto un'unica città, unendosi ai villaggi sugli altri colli vicini : nasceva così Roma.

Secondo i miti antichi dei Romani, Roma fu fondata da Romolo nel 753 a.C: la leggenda racconta che Romolo e il fratello gemello Remo, appena nati, furono lasciati dalla madre sul colle Palatino e furono cresciuti da una lupa. In seguito i due fratelli si separarono e Romolo uccise Remo durante un litigio; poi segnò con l'aratro il perimetro della città di Roma intorno al colle Palatino.

Ricostruire le origini di Roma è molto complicato :gli storici devono confrontare i risultati degli scavi archeologici, il racconto degli storici antichi e altri documenti storici, come gli Annali Maximi, i libri dove i sacerdoti romani scrivevano fatti religiosi, politici e militari; in questi libri, però, i fatti erano spesso modificati per fare piacere alle famiglie aristocratiche.

Di certo gli studi storici, gli scavi archeologici e i testi letterari sono d'accordo su due dati: Roma nacque intorno alla metà dell'VIII secolo sul colle Palatino.



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

### LABORATORIO DI GLOTTODIDATTICA

presso il Dipartimento di Italianistica  
Via Massimo D'Azeglio 85/A – 43125 PARMA Italia

#### Rispondi alle domande.

1 Che cosa era Roma all'inizio della sua storia?

.....  
.....

2 Chi erano i Latini?

.....  
.....

3 Di cosa vivevano i Latini?

.....  
.....

4 Perché la pianura del Lazio era importante?

.....  
.....

5 Perché l'isola Tiberina era importante nell'antichità?

.....  
.....

6 Leggi nuovamente il testo e racconta con le tue parole la leggenda di Romolo e Remo.

.....  
.....  
.....

7 Perché per gli storici è difficile ricostruire la storia di Roma?

.....  
.....

8 Perché è importante il Colle Palatino?

.....  
.....



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

### LABORATORIO DI GLOTTODIDATTICA

presso il Dipartimento di Italianistica

Via Massimo D'Azeglio 85/A – 43125 PARMA Italia

SCHEDA B (COPIA PER L'INSEGNANTE)

Cognome e nome .....

Data .....

#### Completa il testo con queste parole

##### Le origini di Roma

Roma era in origine uno dei tanti villaggi del **Lazio**, la vasta pianura dell'Italia centrale dove abitavano i **Latini**, un popolo di origine indoeuropea presente su questo territorio fin dal X **secolo**.

I Latini vivevano in **comunità autonome** e **le** loro principali attività erano la **pastorizia**, la **raccolta** e la caccia.

La pianura del **Lazio** era al centro dei **commerci** dell'Italia **centrale**, anche perché ci passavano le strade **che** collegavano i territori etruschi in Toscana con **quelli** della Campania.

Di conseguenza, già intorno all'**VIII** secolo, i villaggi lungo il **Tevere**, **dove** il passaggio fra le due rive del fiume **era** più facile grazie **all'Isola Tiberina** si **svilupparono** molto, grazie alla posizione favorevole per i commerci del **sale**. I primi villaggi lungo il Tevere **nacquero** sul colle **Palatino** e diventarono presto **un'**unica città, unendosi ai villaggi sugli **altri** colli vicini : nasceva così **Roma**. **Secondo** i **miti antichi** dei Romani, Roma **fu** fondata da **Romolo** nel **753 a.C.**: la **leggenda** racconta che Romolo e il **fratello** gemello Remo, appena nati, furono lasciati **dalla** madre sul colle Palatino e furono **cresciuti** da una lupa. In seguito i due fratelli si separarono e Romolo uccise Remo durante un litigio; poi segnò con l'aratro il perimetro della città di Roma intorno al **colle Palatino**.



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

### LABORATORIO DI GLOTTODIDATTICA

presso il Dipartimento di Italianistica  
Via Massimo D'Azeglio 85/A – 43125 PARMA Italia

#### SCHEDA C (copia per l'insegnante)

Cognome e nome ..... Data .....

#### **L'organizzazione politica e sociale di Roma sotto la monarchia**

La prima forma di governo di Roma è stata la monarchia, che è durata fino al 509 a.C. Secondo la tradizione letteraria, Roma ha avuto sette re. Il nome del primo re è Romolo, anche se gli storici hanno dubbi sulla sua esistenza, mentre Numa Pompilio, Tullio Ostilio e Anco Marzio sono probabilmente personaggi reali, come anche gli ultimi tre re, forse di origine etrusca: Tarquinio Prisco, Servio Tullio e Tarquinio il Superbo. La monarchia a Roma è durata circa 250 anni, dal 753 al 509, ma secondo gli storici ognuno dei sette re non ha governato per ben 35 anni; quindi ci sono stati in questo periodo altri re di Roma, di cui i Romani stessi avevano perso memoria.

La monarchia romana era elettiva, cioè gli anziani delle famiglie più importanti sceglievano il re. Inoltre gli anziani formavano il senato, cioè il consiglio che aiutava il re a governare.

Nella società romana c'erano due grandi gruppi sociali: i patrizi e i plebei.

I patrizi erano i gruppi di famiglie più ricche e proprietarie terriere. Queste famiglie potevano avere gli auspici, cioè potevano entrare in contatto con gli dei per conoscere la loro volontà; inoltre i patrizi avevano il privilegio di far parte dell'esercito.

I plebei, invece, erano tutte le persone libere che non partecipavano alla vita politica.

I Romani avevano contatti con i Fenici, con i Greci, da cui avevano preso l'alfabeto, e soprattutto con gli Etruschi, che li influenzarono molto, per esempio nei riti religiosi, nelle feste e nelle cerimonie pubbliche. A Roma vivevano infatti mercanti e artigiani etruschi, che erano diventati ricchi grazie ai commerci, e anche famiglie aristocratiche etrusche, che si erano unite a importanti famiglie romane.



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

### LABORATORIO DI GLOTTODIDATTICA

presso il Dipartimento di Italianistica  
Via Massimo D'Azeglio 85/A – 43125 PARMA Italia

#### Rispondi alle domande.

1 Quale forma di governo ha avuto Roma all'inizio?

.....  
.....

2 Chi erano Tarquinio Prisco e Tarquinio il Superbo?

.....  
.....

3 Perché non è possibile che Roma abbia avuto solo 7 re?

.....  
.....

4 Chi sceglieva il re?

.....  
.....

5 Chi erano i patrizi?

.....  
.....

6 Chi erano i plebei?

.....  
.....

7 Cosa potevano fare i patrizi e non i plebei?

.....  
.....

8 Che tipi di rapporto avevano i Romani con gli Etruschi?

.....  
.....



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

### LABORATORIO DI GLOTTODIDATTICA

presso il Dipartimento di Italianistica  
Via Massimo D'Azeglio 85/A – 43125 PARMA Italia

#### SCHEDA D (copia per l'insegnante)

Cognome e nome ..... Data .....

**Completa il testo con queste parole.**

#### **L'organizzazione politica e sociale di Roma sotto la monarchia**

La prima forma di governo di Roma è stata la monarchia, che è durata fino al 509 a.C. Secondo **la** tradizione letteraria, Roma ha avuto sette **re**. Il nome del primo re è **Romolo**, anche se gli storici hanno dubbi **sulla** sua esistenza, mentre Numa Pompilio, Tullio Ostilio **e** Anco Marzio sono probabilmente personaggi reali, come anche gli ultimi tre re, forse **di** origine etrusca: Tarquinio Prisco, Servio Tullio e Tarquinio il Superbo. **Ma** la monarchia a Roma è durata circa **250** anni, dal 753 al 509, **ma** secondo gli storici ognuno dei sette re non ha governato **per** 35 anni; quindi ci sono stati **in** questo periodo altri re di Roma, **di** cui i Romani stessi avevano perso **memoria**.

La monarchia romana era elettiva, cioè gli **anziani** delle famiglie più importanti sceglievano il re. Inoltre gli anziani formavano il senato, **cioè** il consiglio che aiutava il re a **governare**.

Nella società romana c'erano due grandi **gruppi** sociali: i patrizi e i plebei.

I patrizi erano i gruppi di **famiglie** più ricche e proprietarie terriere. Queste famiglie **potavano** avere gli auspici, cioè potevano **entrare** in contatto con gli dei per conoscere la loro volontà; inoltre i patrizi avevano il privilegio di far parte dell'esercito.

I plebei, invece, erano tutte le persone libere che non partecipavano alla vita politica.



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

### LABORATORIO DI GLOTTODIDATTICA

presso il Dipartimento di Italianistica  
Via Massimo D'Azeglio 85/A – 43125 PARMA Italia

SCHEDA E    **Cognome e nome** .....    **Data** .....

**IL PASSIVO (sono stato mangiato, ecc.)**

■ Osserva e analizza l'esempio.

1 Filippo II conquistò le poleis greche

2 Le *poleis* greche furono conquistate da Filippo II

Le due frasi hanno un significato differente?.....

Chi conquista? .....

Che cosa conquista? .....

Quali sono le differenze grammaticali? Completa la tabella.

	Forma attiva (frase 1)	Forma passiva (frase 2)
Soggetto		
Verbo		

■ Il **passivo** si forma con l'ausiliare *essere* nei vari tempi possibili più il *participio passato* del verbo.

★ **L'indicativo**

	ATTIVO	PASSIVO
<i>presente</i>	ascolto	<b>sono ascoltato</b>
<i>passato prossimo</i>	ho ascoltato	<b>sono stato ascoltato</b>
<i>imperfetto</i>	ascoltavo	<b>ero ascoltato</b>
<i>passato remoto</i>	ascoltai	<b>fui ascoltato</b>
<i>trapassato prossimo</i>	avevo ascoltato	<b>ero stato ascoltato</b>
<i>futuro semplice</i>	ascolterò	<b>sarò ascoltato</b>
<i>futuro anteriore</i>	avrò ascoltato	<b>sarò stato ascoltato</b>

★ **Il condizionale**

	ATTIVO	PASSIVO
<i>semplice</i>	ascolterei	<b>sarei ascoltato</b>
<i>composto</i>	avrei ascoltato	<b>sarei stato ascoltato</b>

■ Il **passivo** si forma solo con i verbi **transitivi**.

- Il bimbo è **stato morso** da un cane randagio.

Ricordi cosa significa *verbo transitivo*? Vedi Appendice 3.

■ La persona o cosa che compie l'azione è preceduta dalla preposizione **da** (compl. d'agente o causa efficiente).

- Parma **fu fondata dai** Romani.

(Adattato da Mezzadri M., Grammatica essenziale della lingua italiana, Perugia, Guerra, 2000)

Segreteria didattica del Dipartimento di Italianistica: Tel. 0521.032355 – Fax 0521.032360 Amministrazione: Tel. 0521.032374  
E-mail: [glottodidattica@unipr.it](mailto:glottodidattica@unipr.it) Internet: [www.glottodidattica.unipr.it](http://www.glottodidattica.unipr.it) e [www.unipr.it](http://www.unipr.it)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

LABORATORIO DI GLOTTODIDATTICA

presso il Dipartimento di Italianistica
Via Massimo D'Azeglio 85/A - 43125 PARMA Italia

ESERCIZI

1a Sottolinea nelle frasi il verbo alla forma passiva e scrivi il suo infinito. Poi completa la regola.

- 1 I Persiani furono sconfitti dagli Ateniesi a Maratona
2 La Grecia è circondata dal mare.
3 Alessandria d'Egitto fu fondata da Alessandro Magno.
4 Le leggi erano approvate dall'Assemblea.
2 Riscrivi le seguenti frasi al passivo, mantenendo lo stesso significato.
1 Hanno invitato Giorgio alla festa?
2 Hanno sgridato gli studenti che sono arrivati in ritardo?
3 Ti ha visto qualcuno?
4 La polizia ha arrestato i ladri.
5 Un guasto alla pompa ha causato la rottura del riscaldamento.

1b Segui l'esempio e riscrivi le frasi dell'es.1b alla forma attiva.

- 1 Gli Ateniesi sconfissero i Persiani a Maratona.
2 Il mare la Grecia.
3 Alessandro Magno
4
6 Stamattina hanno pulito le finestre.
7 Rinvieranno la partita di stasera a causa del maltempo.
8 Costruiranno due nuove case in Via Savani.
9 A causa della nebbia avevano sospeso tutti i voli.
10 Fino alla fine del secolo scorso la gente non usava l'elettricità.

3 Completa le frasi con un tempo del passivo. Usa un verbo del riquadro.

- 1 Durante la riunione di oggi sarà decisa la fusione delle due società.
2 Questa pagina Internet da 1200 persone negli ultimi 10 giorni.
3 L'edificio scolastico dal maltempo.
4 La mia casa 5 anni fa.
5 Un quadro di Leonardo all'asta la settimana prossima.
6 Questo tasto non deve mai.
7 Il trattato di pace a Parigi il prossimo 20 gennaio.
8 Questo diamante potrebbe due anni fa a Stoccolma

decidere vendere rubare visitare costruire
danneggiare premere firmare



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

### LABORATORIO DI GLOTTODIDATTICA

presso il Dipartimento di Italianistica  
Via Massimo D'Azeglio 85/A – 43125 PARMA Italia

#### 3 Completa il testo con i verbi necessari alla forma attiva o passiva.

Il portavoce del governo *...ha comunicato*..... (comunicare) questa mattina che la legge finanziaria per il prossimo anno .....2..... (presentare) in Parlamento entro la fine della settimana. Il Senato ne .....3..... (esaminare) il testo che .....4..... (portare) poi alla Camera dei Deputati, la quale .....5..... (dovere) approvarlo entro la fine del mese. Nella legge .....6..... (contenere) tagli alle spese sanitarie, ma .....7..... (prevedere) anche misure per aiutare le fasce più deboli della società. Il progetto .....8..... (sostenere) dai partiti della maggioranza, ma l'opposizione .....9..... (promettere) una dura battaglia in Parlamento. "Se .....10..... (occorrere) trovare nuove entrate, le tasse devono .....11..... (pagare) da chi i soldi ce li ha e non dai soliti lavoratori e dai più deboli." .....12..... (dichiarare) questa mattina un leader dell'opposizione.

#### 4 Completa le frasi con una forma passiva.

1. Non posso traslocare perché *...la mia casa non è ancora stata pulita*..... (pulire)
2. Alla televisione hanno detto che l'esercito americano..... (mandare)
3. L'auto era completamente rotta, quindi ..... (rottamare)
4. Questo bambino è molto ammalato! ..... (ricoverare)
5. Splendidi questi quadri! ..... (dipingere)
6. Ieri il telefono della scuola era rotto, ma ..... (riparare)



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

## LABORATORIO DI GLOTTODIDATTICA

presso il Dipartimento di Italianistica  
Via Massimo D'Azeglio 85/A – 43125 PARMA Italia

### SCHEDA F

Cognome e nome .....

Data .....

#### Trasforma le frasi al passivo.

1 Ieri il preside ha premiato gli studenti migliori.  
.....

2 Domani tutta la famiglia festeggerà il compleanno di Tommaso.  
.....

3 Nel 79d.C. un'eruzione del vulcano Vesuvio distrusse Pompei.  
.....

4 La settimana scorsa centinaia di milioni di persone hanno visto la finale di Champion's League.  
.....

5 Milioni di italiani parlano il dialetto.  
.....

6 Il Mar Adriatico bagna Venezia.  
.....



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

### LABORATORIO DI GLOTTODIDATTICA

presso il Dipartimento di Italianistica  
Via Massimo D'Azeglio 85/A – 43125 PARMA Italia

SCHEDA G      **Cognome e nome** .....      **Data** .....

**IL PASSATO REMOTO (lui ebbe, loro furono)**

■ Osserva la frase: - Alessandro Manzoni *scrisse I Promessi Sposi* nel XIX secolo.

#### ■ Verbi regolari

Ti presentiamo tutte le forme del passato remoto, ma le forme più spesso usate nei libri scolastici sono le terze persone singolari e plurali.

I - ARE: cantare	II - ERE: vendere	III a - IRE: sentire	III b - IRE: finire
(io) cant - <b>ai</b>	(io) vend - <b>ei</b> (- <b>etti</b> )	(io) sent - <b>ii</b>	(io) fin - <b>ii</b>
(tu) cant - <b>asti</b>	(tu) vend - <b>esti</b>	(tu) sent - <b>isti</b>	(tu) fin - <b>isti</b>
(lui, lei) cant - <b>ò</b>	(lui, lei) vend - <b>è</b> (- <b>ette</b> )	(lui, lei) sent - <b>ì</b>	(lui, lei) fin - <b>ì</b>
(noi) cant - <b>ammo</b>	(noi) vend - <b>emmo</b>	(noi) sent - <b>immo</b>	(noi) fin - <b>immo</b>
(voi) cant - <b>aste</b>	(voi) vend - <b>este</b>	(voi) sent - <b>iste</b>	(voi) fin - <b>iste</b>
(loro) cant - <b>arono</b>	(loro) vend - <b>erono</b> (- <b>ettero</b> )	(loro) sent - <b>irono</b>	(loro) fin - <b>irono</b>

☞ Nella terza persona plurale l'accento cade sulla prima vocale della desinenza, ad esempio: cantarono, vendettero, sentirono, ecc. e non cantarono, ecc.

#### ■ Verbi essere e avere

AVERE	ESSERE
(io) <b>ebbi</b>	(io) <b>fui</b>
(tu) <b>avesti</b>	(tu) <b>fosti</b>
(lui, lei) <b>ebbe</b>	(lui, lei) <b>fu</b>
(noi) <b>avemmo</b>	(noi) <b>fummo</b>
(voi) <b>aveste</b>	(voi) <b>foste</b>
(loro) <b>ebbero</b>	(loro) <b>furono</b>

#### ■ Verbi irregolari comuni

Nel passato remoto molti verbi hanno forme irregolari.

Leggi le seguenti frasi e indica l'infinito del verbo:

- Alessandro Manzoni **nacque** nel 1785 a Milano

Infinito: .....

dove **visse** gran parte della sua esistenza.

Infinito: .....

bere	<i>lui bevve (bevvette), loro bevvero (bevvettero)</i>	mettere	<i>lui mise, loro misero</i>	spegnere	<i>lui spense, loro spensero</i>
cadere	<i>lui cadde, loro caddero</i>	nascere	<i>lui nacque, loro nacquero</i>	stare	<i>lui stette, loro stettero</i>
chiedere	<i>lui chiese, loro chiesero</i>	perdere	<i>lui perse, loro persero</i>	tenere	<i>lui tenne, loro tennero</i>
conoscere	<i>lui conobbe, loro conobbero</i>	prendere	<i>lui prese, loro presero</i>	vedere	<i>lui vide, loro videro</i>
correre	<i>lui corse, loro corsero</i>	rompere	<i>lui ruppe, loro ruppero</i>	venire	<i>lui venne, loro vennero</i>
dare	<i>lui diede (dette), loro diedero (dettero)</i>	sapere	<i>lui seppe, loro seppero</i>	vivere	<i>lui visse, loro vissero</i>
fare	<i>lui fece, loro fecero</i>	scrivere	<i>lui scrisse, loro scrissero</i>	volere	<i>lui volle, loro vollero</i>

☞ Le forme irregolari riguardano, nella maggior parte dei casi, solo le persone **io, lui/lei, loro**, le altre persone mantengono il tema dell'infinito.

Io *ruppi*      noi rompemmo,    tu rompesti      voi rompeste,    lui *ruppe*      loro *ruppero*

■ Il **passato remoto** si usa per indicare un'azione *conclusa* nel passato e che non ha più continuazione nel presente:

- Alla fine degli anni sessanta l'uomo **mise** piede sulla luna.

☞ Nell'italiano orale dell'Italia del Nord e in parte del Centro, il **passato prossimo** viene utilizzato per indicare qualsiasi azione passata in sostituzione del **passato remoto**; quest'ultimo tempo si utilizza quasi esclusivamente nella lingua scritta.

- La prima volta che **sono andato** a Parigi avevo 17 anni. La prima volta che **andai** a Parigi avevo 17 anni.

(Adattato da Mezzadri M., Grammatica essenziale della lingua italiana, Perugia, Guerra, 2000)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

LABORATORIO DI GLOTTODIDATTICA

presso il Dipartimento di Italianistica
Via Massimo D'Azeglio 85/A - 43125 PARMA Italia

ESERCIZI

1 Metti i verbi alla terza singolare (lui) e alla terza plurale (loro) del passato remoto.

- 1 Vendere ..... lui vendette, loro vendettero.....
2 Perdere .....
3 Correre .....
4 Andare .....
5 Avere .....
6 Aspettare .....
7 Essere .....
8 Ritornare .....
9 Potere .....
10 Dare .....
11 Stare .....
12 Vedere .....
13 Volere .....
14 Rompere .....

2 Indica l'accento.

- 1 Ascoltò
2 Discussi.
3 Parlasti.
4 Abitarono.
5 Veniste.
6 Finirono.
7 Parlai
8 Ritorno.

3 Scrivi l'infinito.

- 1 Caddero .....
2 Fece .....
3 Seppe .....
4 Vollero .....
5 Misero .....
6 Ebbe .....
7 Furono .....
8 Vide .....

4 Metti il verbo. Usa il passato remoto o l'imperfetto.

Tutto ....iniziò..... (iniziare) alle 7 un mattino d'inverno, quando il postino .....2..... (suonare) e .....3..... (dare) a Luigi la "cartolina".
Da settimane ormai .....4..... (sapere) che .....5..... (dovere) arrivare.
Gli amici ogni giorno gli .....6..... (dire): "Tranquillo! Ti manderanno in Sicilia!".
A Luigi la Sicilia .....7..... (piacere). Lo .....8..... (affascinare) la sua gente e il sapore mediterraneo.
Per lui figlio della nebbia, la Sicilia .....9..... (essere) il sole, il calore, la vita.
Peccato che il suo paese .....10..... (essere) a più di mille chilometri.
Quel giorno .....11..... (rendersi conto) immediatamente che qualcosa non era andato come si pensava.
.....12..... (mettersi) il cappotto e .....13..... (uscire) di casa. ....14..... (andare) subito al bar,
ma non .....15..... (essererci) nessuno; in un attimo .....16..... (pensare) che cosa fare, .....17.....
(decidere) di andare da Massimo: sicuramente stava lavorando. Nella fabbrica .....18..... (essererci) molto
rumore: "Leggi qui!", .....19..... (urlare). "Luigi, ti hanno esonerato dal servizio militare! Non devi più partire!",
.....20..... (rispondere) Massimo, felice.



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

## LABORATORIO DI GLOTTODIDATTICA

presso il Dipartimento di Italianistica  
Via Massimo D'Azeglio 85/A – 43125 PARMA Italia

### SCHEDA H

Cognome e nome ..... Data .....

#### Trasforma le frasi dal passato prossimo al passato remoto.

1. I Romani hanno conquistato la Gallia nel 51 a.C.  
.....
2. La Seconda Guerra Mondiale è finita nel 1945.  
.....
3. Nel 1946 le donne italiane hanno votato per la prima volta.  
.....
4. La Prima Guerra Mondiale è iniziata nel 1914.  
.....
5. Negli ultimi decenni del XIX secolo milioni di italiani sono emigrati in America.  
.....
6. Il Medioevo è durato molti secoli.  
.....



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

### LABORATORIO DI GLOTTODIDATTICA

presso il Dipartimento di Italianistica  
Via Massimo D'Azeglio 85/A – 43125 PARMA Italia

#### SCHEMA I (copia per l'insegnante)

##### Le origini di Roma

In origine Roma era uno dei tanti villaggi del Lazio, la vasta pianura dell'Italia centrale dove abitavano i Latini, un popolo di origine indoeuropea presente su questo territorio fin dal X secolo.

I Latini vivevano in comunità autonome e le loro principali attività erano la pastorizia, la raccolta e la caccia.

La pianura del Lazio era al centro dei commerci dell'Italia centrale, anche perché ci passavano le strade che collegavano i territori etruschi in Toscana con quelli della Campania.

Di conseguenza, già intorno all' VIII secolo, i villaggi lungo il Tevere, dove il passaggio fra le due rive del fiume era più facile grazie all'Isola Tiberina, si svilupparono molto, perché erano in una posizione favorevole per i commerci del sale. I primi villaggi lungo il Tevere nacquero sul colle Palatino e divennero presto un'unica città, unendosi ai villaggi sugli altri colli vicini : nasceva così Roma.

Secondo i miti antichi dei Romani, Roma fu fondata da Romolo nel 753 a.C: la leggenda racconta che Romolo e il fratello gemello Remo, appena nati, furono lasciati dalla madre sul colle Palatino e furono cresciuti da una lupa. In seguito i due fratelli si separarono e Romolo uccise Remo durante un litigio; poi segnò con l'aratro il perimetro della città di Roma intorno al colle Palatino.

Ricostruire le origini di Roma è molto complicato :gli storici devono confrontare i risultati degli scavi archeologici, il racconto degli storici antichi e altri documenti storici, come gli Annali Maximi, i libri dove i sacerdoti romani scrivevano fatti religiosi, politici e militari; in questi libri, però, i fatti erano spesso modificati per fare piacere alle famiglie aristocratiche.

Di certo gli studi storici, gli scavi archeologici e i testi letterari sono d'accordo su due dati: Roma nacque intorno alla metà dell'VIII secolo sul colle Palatino.



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

### LABORATORIO DI GLOTTODIDATTICA

presso il Dipartimento di Italianistica  
Via Massimo D'Azeglio 85/A – 43125 PARMA Italia

## SCREENING D'ITALIANO L2

Anno scolastico 2011-2012

Prova d'ingresso livello A1 – A2

Data \_\_\_\_\_

Cognome e nome \_\_\_\_\_

Scuola: \_\_\_\_\_

Classe: \_\_\_\_\_

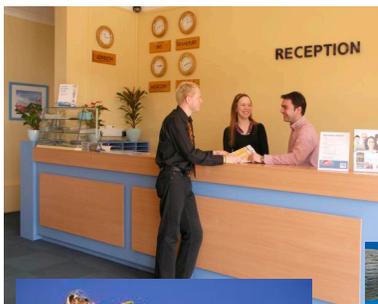
Data di arrivo in Italia: \_\_\_\_\_

Lingua d'origine: \_\_\_\_\_

### SEZIONE LETTURA

TEMPO CONSIGLIATO: 30 minuti

Prima di leggere, guarda le fotografie. Ti aiutano a capire meglio il testo.



1

Ora leggi il testo e fa' gli esercizi.

### LE VACANZE DEGLI ITALIANI

Non tutti gli italiani possono andare in vacanza: i pensionati spesso fanno fatica ad arrivare alla fine del mese con la loro pensione; le coppie giovani che hanno appena comprato casa non hanno certo i soldi per andare in giro, per viaggiare; chi ha i genitori anziani deve dare le ferie alle badanti e quindi non può andare via. Circa una metà della popolazione italiana passa le vacanze a casa sua, anche se va via per qualche giorno durante l'anno, a Natale, ecc.

Gli italiani che possono andare in vacanza sono di due tipi molto differenti. Alcuni vanno ogni anno in vacanza nello stesso posto – al mare, in montagna, in collina – dove trovano le stesse persone. La vacanza per loro è una tranquilla e serena lontananza dal lavoro e dai problemi, senza preoccupazioni, passaporti, aerei, fretta, stress.

Altri pensano alle vacanze solo come esplorazione del mondo, quindi prendono la macchina o l'aereo e vanno all'avventura, a cercare luoghi sconosciuti – e dopo le vacanze tornano al lavoro molto più stanchi e stressati di quando sono partiti. La meta di questi viaggiatori è l'area intorno al Mediterraneo, ma sono anche i paesi europei. Alcuni vanno in America (non solo in Nord America). Sono di solito vacanze brevi, una settimana o poco più, magari in Svezia d'estate per cercare il fresco e in Tunisia d'inverno per stare al sole.

Ci sono poi molti italiani che lavorano nel turismo, la principale industria del nostro paese, e quindi quando gli altri sono in vacanza, queste persone lavorano; ma quando in Italia ci sono pochi turisti (nei mesi di novembre o marzo, per esempio), loro partono e vanno ai tropici, nei mari del sud, al caldo: spesso hanno degli sconti da parte dei tour operator e quindi possono fare vacanze più lunghe e più esotiche!

(da Gruppo Lingua, 2008, *Italiano: pronti, via!*, Guerra edizioni, Perugia)

#### 1. Vero o Falso?

- |  |   |   |
|--|---|---|
| 1. Molti italiani non vanno in vacanza.                              | V | F |
| 2. In Italia tutti scelgono lo stesso tipo di vacanza.               | V | F |
| 3. Una parte degli italiani va in vacanza sempre nello stesso posto. | V | F |
| 4. L'altra parte va sempre in America.                               | V | F |
| 5. Chi lavora nel turismo non può andare in vacanza.                 | V | F |

#### 2. Rileggi il testo e cerca le informazioni per rispondere alle domande.

1. Perché le persone che hanno ha i genitori anziani non possono andare in vacanza?

---

2. Gli italiani che vanno in vacanza si dividono in due gruppi. Quali?

---

3. Qual è l'industria più importante in Italia?

---

4. Dove fanno le vacanze le persone che lavorano nel turismo?

---

TOTALE: \_\_\_\_\_ / 13

2

## 3. Leggi il testo e metti queste parole al posto giusto.

amico –autobus – bella - centro - e - fare - gli - in - la - lavorare - lavoro - mare - messaggio –  
mezzo - per - può - qualche - si – suo - tempo - una

Ogni mattina il mio amico Giorgio prende due mezzi per andare al suo posto di lavoro: il primo è un \_\_\_\_\_, che lo porta alla stazione, il secondo \_\_\_\_\_, cioè il treno, lo porta in \_\_\_\_\_ città. In ufficio Giorgio accende il \_\_\_\_\_ computer e guarda se è arrivato \_\_\_\_\_ nuovo messaggio. Se non c'è nessun \_\_\_\_\_, comincia a lavorare al suo progetto: \_\_\_\_\_ tratta di una sedia pieghevole che \_\_\_\_\_ è stata richiesta da quel suo \_\_\_\_\_ inglese.

Ogni tre ore si alza \_\_\_\_\_ guarda dalla finestra. Da quella posizione \_\_\_\_\_ vedere il mare: che meraviglia! Quanto \_\_\_\_\_ manca ancora alla fine del \_\_\_\_\_? Giorgio ha voglia di uscire a \_\_\_\_\_ un bel bagno. Oggi è una \_\_\_\_\_ giornata, il sole splende e stare \_\_\_\_\_ ufficio a lavorare è davvero difficile \_\_\_\_\_ lui perché Giorgio ama il mare e \_\_\_\_\_ sabbia. Il suo sogno: vivere in \_\_\_\_\_ casa sulla sabbia in riva al \_\_\_\_\_. Invece, povero Giorgio, oggi deve \_\_\_\_\_!

**TOTALE:** \_\_\_\_\_ / 7

**SEZIONE USO DELLA LINGUA**

TEMPO CONSIGLIATO: 25 minuti

## 4. Completa le frasi.

1. Luisa \_\_\_\_\_ la nonna di Maria.
2. \_\_\_\_\_ vive la tua famiglia?
3. \_\_\_\_\_ e Mario andate a scuola insieme?
4. Mio padre lavora in \_\_\_\_\_ studio di avvocati.
5. Mia nonna ha \_\_\_\_\_ (5) gatti.
6. Le oche del laghetto \_\_\_\_\_ 3 anni.
7. Il fruttivendolo \_\_\_\_\_ le mele.
8. \_\_\_\_\_ studio del medico è in Via Podgora.
9. Vado a scuola \_\_\_\_\_ bicicletta.
10. Il sabato mattina mia madre \_\_\_\_\_ sempre la spesa al supermercato.
11. Mio fratello \_\_\_\_\_ (*lavarsi*) i capelli tutte le sere.
12. La sorella di Simone si chiama Silvia, \_\_\_\_\_ fratello si chiama Sandro.
13. Buongiorno, \_\_\_\_\_ (*volere*) un'informazione, per favore.

14. Mauro corre molto veloce, arriva sempre \_\_\_\_\_ (1) .
15. Non ti posso aiutare perché (io) \_\_\_\_\_ un lavoro molto difficile.
16. La casa \_\_\_\_\_ nonna di Luca è molto bella.
17. Vai al cinema? Vengo con \_\_\_\_\_.
18. \_\_\_\_\_ compito ho fatto 5 errori.
19. Ieri (noi) \_\_\_\_\_ (guardare) una partita di calcio.
20. Mentre Agnese \_\_\_\_\_ (lavare) i piatti, è tornato suo marito.

TOTALE: \_\_\_\_\_ / 10

### 5. Completa il dialogo con idee e parole tue.

*Simone:* Ciao Luca, come stai?

*Luca:* \_\_\_\_\_ ?

*Simone:* Molto bene, grazie. Dove vai?

*Luca:* \_\_\_\_\_.

*Simone:* Vengo anch'io! Devo comprare un libro.

*Luca:* \_\_\_\_\_ ?

*Simone:* L'ultimo libro di Ken Follet.

*Luca:* Per chi è il libro?

*Simone:* \_\_\_\_\_.

TOTALE: \_\_\_\_\_ / 5

### 6. Completa il testo scegliendo le parole corrette nella tabella.

#### DUE NONNI SPECIALI

I miei nonni abitano in una \_\_\_\_\_<sup>1</sup> vicino al bosco. E' un'abitazione grande, con tante stanze, un \_\_\_\_\_<sup>2</sup> dove si possono parcheggiare due auto e un giardino dove noi \_\_\_\_\_<sup>3</sup> possiamo giocare quando li andiamo a trovare.

I miei nonni non vivono da \_\_\_\_\_<sup>4</sup>, con loro vive mio zio, il fratello di mia \_\_\_\_\_<sup>5</sup>, che non ha mai trovato la fidanzata, forse perché non è molto \_\_\_\_\_<sup>6</sup>. Hanno anche un cane, si chiama Boogie e abbaia a tutte le persone che passano vicino al \_\_\_\_\_<sup>7</sup>, ma il suo passatempo preferito è dormire sulla \_\_\_\_\_<sup>8</sup> del nonno. Quando vado a trovare i nonni, nonna Berta prepara sempre la \_\_\_\_\_<sup>9</sup> al cioccolato per me e le lasagne per mio padre. Mia nonna è davvero un'ottima \_\_\_\_\_<sup>10</sup>!

1	capanna	edificio	casa
2	garage	ascensore	corridoio
3	amici	figli	nipoti
4	sempre	insieme	soli
5	madre	padre	sorella
6	stanco	simpatico	leggero
7	parco	cancello	casa
8	poltrona	mensola	letto
9	pizza	torta	pane
10	cuoca	segretaria	commessa

TOTALE: \_\_\_\_\_ / 5

### SEZIONE SCRITTURA

TEMPO CONSIGLIATO: 30 minuti

7. Scrivi una lettera a un amico per raccontare cosa hai fatto quest'estate. Scrivi almeno 70 parole. Ricorda di indicare quante parole hai scritto, dopo averle contate! Ho scritto n. \_\_\_\_\_ parole.







UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

**LABORATORIO DI GLOTTODIDATTICA**

presso il Dipartimento di Italianistica  
Via Massimo D'Azeglio 85/A – 43125 PARMA Italia

ITALIANO PER LO STUDIO

Anno scolastico 2011-2012

Prova d'ingresso Data \_\_\_\_\_

Cognome e nome \_\_\_\_\_

Scuola: \_\_\_\_\_

Classe: \_\_\_\_\_

Data di arrivo in Italia: \_\_\_\_\_

Lingua d'origine: \_\_\_\_\_

**SEZIONE A: ASCOLTO**

TEMPO CONSIGLIATO: 15 minuti

Prima di ascoltare guarda le immagini. A cosa ti fanno pensare?



Segreteria didattica del Dipartimento di Italianistica: Tel. 0521.032355 – Fax 0521.032360 Amministrazione: Tel. 0521.032374 E-mail: [glottodidattica@unipr.it](mailto:glottodidattica@unipr.it) Internet: [www.glottodidattica.unipr.it](http://www.glottodidattica.unipr.it) e [www.unipr.it](http://www.unipr.it)

**1. Ascolta il testo, segna con una X la risposta corretta o completa con le parole necessarie. Attenzione!  
Leggi tutte le frasi prima di ascoltare il testo.**

- 1- L'Italia è un paese difficile
  - a) da capire e da spiegare.
  - b) da osservare e da capire.
  - c) da visitare.
  - d) per chi ci vive.
- 2- Per capire l'Italia
  - a) bisogna viverci.
  - b) non bisogna capire la sua storia.
  - c) non bisogna viverci.
  - d) bisogna osservare la sua storia.
- 3- La Via Francigena è
  - a) una strada per i commerci.
  - b) il nome di un vecchio hotel per pellegrini.
  - c) una strada per turisti di oggi.
  - d) una strada percorsa in passato da pellegrini.
- 4- La Via Francigena
  - a) nasce durante l'Impero Romano.
  - b) nasce dopo la caduta dell'Impero Romano.
  - c) è stata distrutta dai Romani.
  - d) è stata distrutta dai pellegrini.
- 5- La Via Francigena
  - a) cambia nome diverse volte.
  - b) si chiama così da quando è stata costruita.
  - c) prende il nome da San Francesco.
  - d) è stata costruita dai Romani.
- 6- Durante il periodo dei Franchi, la Via Francigena univa
  - a) due porti: uno in Francia e uno in Italia.
  - b) due città importanti per la religione cristiana.
  - c) le città fino a Gerusalemme.
  - d) il nord e il sud dell'Europa.

7- Il primo nome della Via Francigena è *Mons Longobardorum* e ci fa capire che è stata costruita dai .....

Verso l'anno Mille cresce l'importanza di questa via perché i pellegrini la percorrono per raggiungere ..... che era uno dei ..... insieme a Santiago di Compostela e a Gerusalemme.

La Via Francigena univa culturalmente ..... che allora era un continente .....

La sua storia è stata riscoperta in questi anni grazie agli ..... di Sigerico, arcivescovo di Canterbury.

**2. Ora leggi e rifletti su quello che hai scritto, poi ascolta di nuovo e prova a completare quanto è rimasto in bianco.**

TOTALE: \_\_\_\_\_ / 30

## SEZIONE B: LETTURA

TEMPO CONSIGLIATO: 35 minuti

3. Ora leggi il testo una prima volta e inserisci i titoli dei paragrafi. Poi leggilo nuovamente e completa la mappa concettuale che trovi alla fine della lettura.

*La risorsa acqua - La Terra, un sistema in movimento - Uno sguardo al mondo -  
Le risorse della Terra - Rappresentare la terra per conoscerla*

**Titolo:** .....

**Sottotitolo:** .....

Se pensiamo alla Terra, possiamo immaginarla come un enorme cantiere che non smette mai di lavorare. Ciascun elemento della vita sulla Terra si rapporta agli altri creando una collaborazione, infatti tutti insieme formano un gigantesco “sistema” che cambia in ogni momento. Se guardiamo fuori dalla finestra, ci aspettiamo di vedere sempre lo stesso paesaggio. Invece, il paesaggio nel quale viviamo cambia di continuo, in modo impercettibile, cioè quasi senza che ce ne rendiamo conto. Anche se la Terra sembra offrirci un “panorama” che non cambia mai, così non è: i continenti si spostano, si muovono e si trasformano a causa dei fenomeni sismici che provocano con i loro spostamenti, oppure a causa del continuo modellamento dell’acqua e del vento, chiamati anche agenti esogeni.



Per noi è molto importante capire come funziona il pianeta Terra, per poter creare con esso un rapporto di convivenza pacifica. Infatti noi viviamo grazie alle condizioni favorevoli che si trovano sulla Terra.

**Sottotitolo:** .....

Come abbiamo accennato, la conoscenza del territorio è un elemento indispensabile per ogni attività umana. Questa conoscenza è resa più facile da vari strumenti: il principale è la cartografia, che ha il compito di rappresentare il territorio, trasformando e cercando di capire tutti i dati disponibili.

L’umanità ha imparato a realizzare mappe e carte geografiche dai tempi dei babilonesi, cioè da oltre 3000 anni. Molti studiosi di astronomia, geografia, matematica, nei secoli, si sono dedicati a determinare le basi della cartografia. I progressi nella realizzazione delle carte geografiche sono andati di pari passo con la “conquista” del mondo da parte dell’Occidente. Oggi abbiamo a disposizione strumenti molto sofisticati, che si servono di tecnologie informatiche e satelliti: possiamo parlare, anche in questo campo, di una vera e propria “rivoluzione tecnologica”, una rivoluzione che ha aiutato l’uomo a migliorare la rappresentazione delle carte geografiche rendendo la conoscenza del territorio più chiara.

**Sottotitolo:** .....

Dallo spazio il nostro pianeta ci appare come un mondo fatto quasi tutto di acqua: i mari, infatti, occupano oltre il 70% della superficie totale.

Le terre emerse, cioè le terre sulle quali viviamo, si trovano soprattutto a nord dell’Equatore; a sud dell’Equatore, invece, le terre lasciano spazio agli immensi oceani.

L’acqua è una risorsa importantissima. Noi siamo abituati ad usare l’acqua senza riflettere su cosa accadrebbe se non fosse sempre a nostra disposizione. Infatti ci accorgiamo di quanto sia importante l’acqua solo nel momento in cui non la possiamo più usare.

La disponibilità dell’acqua è un problema serio che oggi il mondo deve affrontare, infatti l’acqua è una risorsa che si sta esaurendo e sempre più spesso i paesi si dichiarano guerra per poter avere il controllo sulle risorse idriche, cioè dell’acqua.

**Sottotitolo:** .....

Ora diamo uno sguardo alle altre risorse che il pianeta ci offre. Sia nel sottosuolo sia negli oceani possiamo trovare enormi quantità di minerali, fonti di energia e altre risorse utili alla vita dell’umanità,

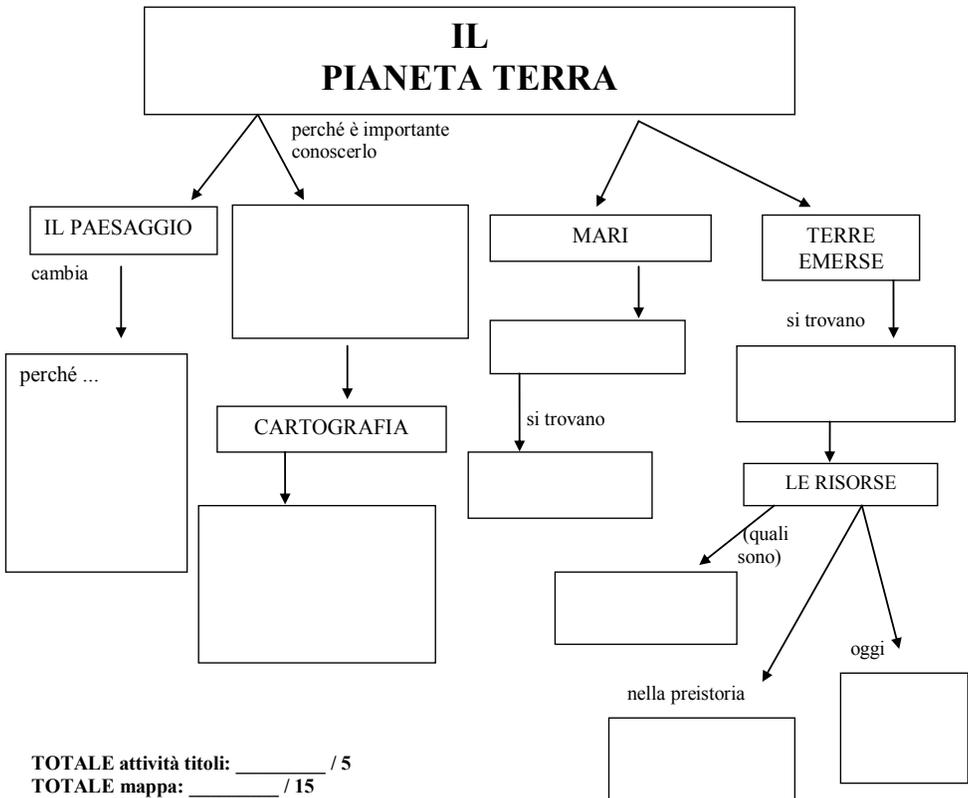




anzi spesso indispensabili per vivere, come l'acqua. Alcune di queste risorse sono presenti in grandi quantità, altre in piccole quantità; alcune sono capaci di crearsi da sole con il passare del tempo, altre no. In tutti i casi, il possesso delle risorse e il loro sfruttamento sono sempre stati un argomento molto importante per l'umanità. Come già accennato nel paragrafo precedente, il voler essere proprietari di una risorsa energetica o idrica, per esempio, può far sorgere conflitti anche terribili. Spesso nascono guerre per motivi semplici, come il possesso di terra da coltivare, o per problemi più difficili da risolvere,

per esempio decidere dove costruire una diga.

Nella Preistoria, invece, l'uomo aveva un rapporto con le risorse del territorio molto semplice, per vivere gli bastava raccogliere ciò che cresceva in natura. Poi, con il passare del tempo e l'aumentare della popolazione, il rapporto si è fatto sempre più difficile e oggi siamo noi a decidere quale sarà il futuro del pianeta: lo salveremo dalla distruzione o lo distruggeremo consumandolo del tutto? (tratto da Geoidea, 2006, *Habitat, la terra e l'uomo*, Novara, De Agostini)



4. Leggi il testo e inserisci le parole che trovi nel riquadro.

cemento - ciò - combustione - componente - creazione - del - essere - inadeguatezza - infatti - ingegneria - invece - lavorazione - offre - ormai - prodotto - pula - praticamente - responsabili - ricercatori - ricopre - risultati - scoperta - secondo - sostenibile - sostituito - studi - sulla - temperatura - trovare - utilizzato

**IL CEMENTO SOSTENIBILE ED ECOLOGICO ARRIVA DAL RISO**

La scienza potrà aiutarci a superare il problema della sostenibilità dello sviluppo del mondo contemporaneo? Una risposta possibile all'inquinamento prodotto dall'edilizia viene dal riso.

La nuova casa ecologica è costruita con cemento ecologico, ricavato dagli scarti della \_\_\_\_\_ del riso. E' questa l'ultima \_\_\_\_\_ di un team di ricercatori \_\_\_\_\_ ChK Group Inc, uno studio di \_\_\_\_\_ con sede in Texas.

La lolla o \_\_\_\_\_ di riso, cioè quella pellicola che \_\_\_\_\_ i chicchi di riso quando sono \_\_\_\_\_ pianta, è ricca di ossido di silicio, un \_\_\_\_\_ fondamentale del calcestruzzo. Di conseguenza molti \_\_\_\_\_ sono stati indotti a cercare di \_\_\_\_\_ un modo per utilizzare questi scarti di lavorazione nella \_\_\_\_\_ di cemento. Tuttavia, fino ad oggi i \_\_\_\_\_ sono scarsi: la cenere della pula è \_\_\_\_\_ troppo ricca di carbonio per poter \_\_\_\_\_ utilizzata nelle costruzioni.

Il team texano, \_\_\_\_\_, ha sviluppato un processo di \_\_\_\_\_ che permette di ottenere ceneri di lolla praticamente senza carbonio: la pula infatti viene bruciata in fornaci senza ossigeno a una \_\_\_\_\_ di 800°C. Dopodiché si ottiene un \_\_\_\_\_ di questo processo che è silicio \_\_\_\_\_ puro.

Secondo i ricercatori il 20% del \_\_\_\_\_ convenzionalmente utilizzato nella preparazione del calcestruzzo può essere \_\_\_\_\_ con questo silicio di origine vegetale, che \_\_\_\_\_ inoltre una maggiore resistenza alla corrosione.

Gli \_\_\_\_\_ su come rendere il cemento più \_\_\_\_\_ sono in atto da molto tempo \_\_\_\_\_. Pensate infatti che la produzione del cemento \_\_\_\_\_ nell'edilizia è tra i principali \_\_\_\_\_ del riscaldamento globale. La causa di \_\_\_\_\_ è da ricercare, in larga parte, nell' \_\_\_\_\_ delle tecnologie utilizzate dall'industria che, \_\_\_\_\_ i dati raccolti dagli esperti, produce circa il 5 per cento delle emissioni globali di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) – una quota maggiore rispetto a quella imputabile al trasporto aereo.

<http://retiglocali.it/abitaresostenibile/2009/09/26/il-cemento-sostenibile-ed-ecologico-arriva-dal-riso/>

**TOTALE:** \_\_\_\_\_ / 10

**SEZIONE C: USO DELLA LINGUA**

TEMPO CONSIGLIATO: 25 minuti

**5. Completa le frasi.**

- 1- Mi canti ancora quella canzone che mi ..... sempre quando ero piccolo?
- 2- I ragazzi della 1A ..... la scuola tra cinque anni.
- 3- Ho chiamato Franca e ..... ho raccontato tutto quello che dicono di lei.
- 4- Come sta tua zia Luisa? Non ..... più ..... (vedere) dall'anno scorso.
- 5- Ieri Giorgia ..... (alzarsi) alle 11.
- 6- Ieri sera hai visto il film di ..... ti ho parlato?
- 7- Quando Antonio ..... a casa, il padre lo abbracciò.
- 8- Ieri, mentre (io) ..... a scuola, (io) ..... mio zio.
- 9- A: Come fai a sapere dei problemi della famiglia di Gigi? B: Me ..... ha parlato Camilla.
- 10- A: Chi mi presta una penna? B: ..... presto io.
- 11- ..... che Martin è di Londra e ha studiato in una scuola molto buona, parla un ottimo inglese.

5

- 12- ..... già ..... il computer, quando il capo mi ha chiesto di riaccenderlo e di scrivere un e-mail per lui.
- 13- Io e Fabrizio ..... (*venire*) alla tua festa ieri, ma non avevamo proprio tempo.
- 14- Questo quadro ..... da un pittore famoso.
- 15- ..... fossi già stanco, ho continuato a correre fino a casa.
- 16- Renato vorrebbe che qualcuno l' ..... (*aiutare*) a studiare matematica.
- 17- Se Laura ..... (*accorgersi*) in tempo di essere ammalata, ..... (*andare*) subito all'ospedale.
- 18- Dopo che ..... (*finire*) il test, potremo andare a casa.
- 19- ..... (*mangiare* – due parole) troppo a cena, ieri notte non sono riuscito a dormire.

- 20-**Sottolinea il soggetto in questa frase:** Maria ha fatto un dolce per sua nonna.
- 21-**Sottolinea l'aggettivo:** Di solito mangio nei migliori locali quando sono all'estero.
- 22-**Sottolinea il verbo riflessivo:** Suonare, avere, svegliarsi
- 23-**Sottolinea i pronomi:** Ti ho comprato un regalo, l'hai visto?
- 24-**Trasforma la frase al passivo:** Alessandro Manzoni ha scritto il libro *I promessi sposi*.

**Proponi un possibile contrario per ognuno dei termini proposti.**

- 25- Accettare .....
- 26- Pessimo .....
- 27- Lucido .....

**Proponi un possibile sinonimo per ognuno dei termini proposti.**

- 28- Subito .....
- 29- Recarsi .....
- 30- Ottimista .....

(Totale punti : ...../ 33 diviso 3 = ...)

**TOTALE:** \_\_\_\_\_ / 11

**6. Inserisci nel testo i segni di punteggiatura, gli apostrofi, le maiuscole, gli accenti opportuni.**

una ricerca condotta dalla cranley clinic di londra ha rilevato che lavaggi troppo frequenti lunghi e caldi con bagnoschiuma aggressivi rischiano di eliminare dalla pelle i suoi olii naturali per la maggior parte delle persone non ce bisogno di una doccia al giorno spiega il dermatologo nick lowe anzi cosi facendo si corre il rischio di infezioni.

(Totale punti : .../ 20 diviso 5 = ...) **TOTALE:** \_\_\_\_\_ / 4

**SEZIONE D: SCRITTURA**

TEMPO CONSIGLIATO: 20 minuti

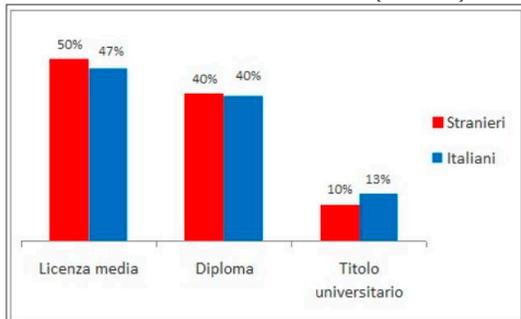
**7. Confronta i grafici sull'istruzione scolastica in Italia e scrivi una breve relazione di almeno 180 parole per il tuo professore di educazione civica. Ricorda di indicare quante parole hai scritto, dopo averle contate! Ho scritto n. \_\_\_\_\_ parole**

Distribuzione percentuale degli iscritti secondo gli indirizzi-opzioni - A.S. 2009/10 - 2010/11

Indirizzi	Alunni frequentanti		Variazione %
	2009/10	2010/11	
Liceo classico	7,7	8,4	0,7
Liceo scientifico	21,6	21,1	-0,5
Liceo scientifico - opzione scienze applicate	2,1	3,8	1,7
Liceo linguistico	4,4	5,5	1,1
Liceo artistico	3,5	3,7	0,2
Liceo musicale e coreutico	-	0,2	0,2
Liceo delle scienze umane	6,1	4,7	-1,4
Liceo delle scienze umane - opzione economico-sociale	0,3	1,9	1,6
Istituto Tecnico - settore economico	15,4	14,1	-1,3
Istituto Tecnico - settore tecnologico	16,9	16,8	-0,1
Istituto Professionale - settore indust.e artig.	6,4	5,8	-0,6
Istituto Professionale - settore servizi	15,6	14,0	-1,6



Grado d'istruzione dei lavoratori stranieri e italiani (15-64 anni) nel 2009



Percentuale analfabeti in Italia dal 1861 al 1991

